



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA



“Sogno un mondo abitato da persone che abbiano un grado elevato di istruzione e una disciplina mentale; che siano capaci di pensiero critico e creativo nonché di partecipazione attiva ai dibattiti su scoperte e scelte nuove, disposte ad affrontare i rischi per ciò in cui credono”.

Howard Gardner

INDICE

A_ QUADRO DI RIFERIMENTO	
1. PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA Allegato A_1 Contesto globale – Contesto locale	5
2. SCELTE STRATEGICHE DI ISTITUTO (missione – valori – visione) Allegato A_2 Linee di indirizzo del dirigente scolastico	6
B_ AREA DELLA DIDATTICA	
1. CURRICOLO DI ISTITUTO Allegati B_1a Impianto curricolare: - Profilo delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione - Linee metodologico-didattiche comuni - Attività alternativa RC - Percorsi e strumenti di recupero, potenziamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti B_1b Curricolo disciplinare verticale B_1c Curricolo educativo B_1d Curricolo verticale per competenze	11
2. ACCOGLIENZA, INCLUSIONE, DIFFERENZIAMENTO Allegati B_2a PAI B_2b Protocollo Accoglienza	12
3. PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA Allegato B_3 Sintesi dei progetti	14
4. AMBIENTI DI APPRENDIMENTO	15
5. CONTINUITÀ Allegato B_5 Progetto FS Continuità	17
6. ORIENTAMENTO Allegato B_6 Progetto FS Orientamento	18
7. ISTRUZIONE DOMICILIARE	19
8. VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE	
9. PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE Allegato B_9 Piano Digitale di Istituto	20
10. LO SPECIFICO DELLE SCUOLE	21
11. SISTEMA DI VALUTAZIONE Allegati B_11a Criteri di valutazione d'Istituto B_11b Certificazione delle Competenze	28
C_ AREA DELL'ORGANIZZAZIONE	
1. LE SCUOLE	30
2. FUNZIONIGRAMMA Allegato C_2 Organigramma	37
3. LE RISORSE UMANE E PROFESSIONALI Allegato C_3 Organico dell'autonomia per il triennio	38
4. PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA Allegati C_4a Piano di formazione d'istituto C_4b Piano di formazione di Ambito (Lom001)	41

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2016 – 2019

5. LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE	43
6. I SERVIZI AMMINISTRATIVI	44
7. SICUREZZA E MEDICINA SCOLASTICA	46
8. ORGANI COLLEGIALI	47
9. COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	49
10. PARTECIPAZIONE A RETI	49
D AREA DELLA VALUTAZIONE	
1. RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE <i>Allegato</i> D_1 RAV	52
2. PIANO DI MIGLIORAMENTO <i>Allegato</i> D_2 PDM	53
3. QUESTIONARI DI PERCEZIONE <i>Allegati</i> D_3a Alunni classi prime scuola secondaria D_3b Genitori classi quinte scuola primaria D_3c Genitori fine primo ciclo (da predisporre) D_3d Index per l'inclusione	54

Sommario allegati

A_1 Contesto globale – Contesto locale

A_2 Linee di indirizzo del dirigente scolastico

B_1a Impianto curricolare:

- Profilo delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione
- Linee metodologico-didattiche comuni
- Attività alternativa RC
- Percorsi e strumenti di recupero, potenziamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti

B_1b Curricolo disciplinare verticale

B_1c Curricolo educativo

B_1d Curricolo verticale per competenze

B_2a PAI

B_2b Protocollo Accoglienza

B_3 Sintesi dei progetti

B_5 Progetto FS Continuità

B_6 Progetto FS Orientamento

B_9 Piano Digitale di Istituto

B_11a Criteri di valutazione d'Istituto

B_11b Certificazione delle Competenze

C_2 Organigramma

C_3 Organico dell'autonomia per il triennio

C_4a Piano di formazione d'istituto

C_4b Piano di formazione di Ambito (Lom001)

D_1 RAV

D_2 PDM

A_QUADRO DI RIFERIMENTO

1. PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento in cui l'Istituto dichiara la propria identità culturale e progettuale ed esplicita la progettazione curricolare, extra-curricolare, educativa ed organizzativa che adotta nell'ambito della sua autonomia.

Il Piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale; riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa; indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire: il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia e il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa. Il Piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica. Il Piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario.

Il piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico. Il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto.

L'elaborazione del Piano tiene conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.

È lo strumento di coordinamento delle attività individuali e collegiali della nostra comunità educativo – scolastica, costituita da studenti, personale scolastico a vari livelli e genitori. Definisce il patto formativo nell'intero corso di studi dei tre ordini di scuola.

Il Piano ha validità triennale: gli indirizzi di base (identità d'Istituto), le finalità educative, le linee dei curricoli sono stabiliti e approvati per dare impostazioni chiare e stabili alla scuola, si attuano e sviluppano in anni di lavoro e di organizzazione.

Altre sezioni (orari, progetti annuali d'Istituto, progetti didattici delle singole scuole o delle singole classi) variano e vengono aggiornate anno per anno.

Il PTOF, ad ogni modo, essendo uno strumento flessibile, viene anche aggiornato, modificato e migliorato in itinere, durante ciascun anno scolastico, mediante l'apporto del lavoro collegiale delle Commissioni specifiche istituite e operanti autonomamente su mandato del Collegio dei Docenti.

Per questo motivo ogni anno il PTOF si può arricchire di progetti, documentazione, strumenti e ricerche nuove.

Quindi il presente documento è uno strumento in continuo divenire, in quanto deve rispondere all'evolversi della situazione, ai cambiamenti del sistema-scuola e alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, nazionale e globale.

Il documento è articolato in quattro aree :

A_ QUADRO DI RIFERIMENTO

B_ AREA DELLA DIDATTICA

C_ AREA DELL'ORGANIZZAZIONE

D_ AREA DELLA VALUTAZIONE

I contenuti sono declinati secondo due modalità:

1. strutturale: documento principale
2. allegati: documenti correlati (consultabili sul sito web d'istituto direttamente da link).

Allegato:

A_1 Contesto globale – Contesto locale

<http://www.icverdello.gov.it/piano-triennale-dellofferta-formativa-2016-2019/>

[↑ INDICE](#)

2. SCELTE STRATEGICHE DI ISTITUTO

MISSIONE

È la ragion d'essere della scuola e della formazione, l'orizzonte regolatore del sistema educativo di istruzione e formazione.

La cornice di riferimento afferisce al mandato costituzionale e istituzionale dei nostri ordinamenti giuridici e scolastici.

Mandato costituzionale:

• Costituzione Italiana

Art.3

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociali e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della **persona umana** e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”

Art.9

“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.”

Art.34

“La scuola è aperta a tutti. [...] I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno il diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. [...]”

• Costituzione Europea

Articolo II – 74: **Diritto all'istruzione** che riassume gli art.30, 33 e 34

Articolo III – 283: **Formazione professionale**

Mandato istituzionale:

DRP 275/99 art.1: “ L'autonomia delle istituzioni scolastiche si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana ... al fine di garantire loro il **successo formativo...**”

DRP 275/99 art.4: “ ... Le istituzioni scolastiche ... a norma dell'articolo 8 **concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi** funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del **successo formativo.**”

Legge 107/2015 art. 1 comma 7 “Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

- a) *valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning;*
- b) *potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;*
- c) *potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;*

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2016 – 2019

- d) *sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;*
- e) *potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;*
- f) *sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;*
- g) *alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;*
- h) *potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;*
- i) *sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;*
- j) *potenziamento delle metodologie auto valutarsi e delle attività di laboratorio;*
- k) *prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;*
- l) *valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le*
- m) *organizzazioni del terzo settore e le imprese;*
- n) *apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;*
- o) *incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;*
- p) *valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;*
- q) *individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;*
- r) *alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;*
- s) *definizione di un sistema di orientamento.*

Indicazioni Nazionali per il Curricolo (Profilo di uscita dello studente) ribadiscono i mandati dentro uno scenario europeo dell'educazione.

Unesco: (Imparare ad apprendere e ad essere).

CE: Competenze chiave per l'apprendimento permanente (Raccomandazioni del 2006).

VALORI

Il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo Statale di Verdello, coerente con il principio dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, si ispira ai valori universalmente condivisi sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana e dalle Convenzioni Internazionali delle Dichiarazioni dei Diritti della Persona e dell'Infanzia ed è orientato alla promozione e allo sviluppo della dimensione europea dell'educazione, in termini di valori, motivazioni e competenze.



VISIONE

Per un'idea di scuola che:

- motivi all'apprendimento e promuova un'eccellenza sostenibile di tutti e di ciascuno
- promuova l'esercizio di una cittadinanza attiva

l'Istituto Comprensivo Statale di Verdello individua come priorità per il **SUCCESSO FORMATIVO**...

... realizzare una scuola inclusiva in ambienti di apprendimento flessibili, modulari e personalizzabili integrati dall'uso delle nuove tecnologie e caratterizzati dalla "leggibilità" degli spazi.

Quindi, integrando l'opera della famiglia, si propone di:

- promuovere la dignità e la formazione della persona umana;
- sviluppare la personalità degli allievi, mediante una graduale formazione culturale e personale;
- potenziare le attitudini individuali;
- valorizzare le diversità;
- formare giovani capaci e competenti, in grado di stabilire relazioni positive con gli altri;
- porre le premesse affinché gli allievi possano partecipare al progresso della società.

A tal fine, s'ispira ai seguenti valori:

- **libertà** intellettuale nel poter esprimere il proprio punto di vista, ma anche ascoltare il punto di vista degli altri;
- **fratellanza** che sta alla base del rapporto democratico tra i membri della comunità formatasi su un progetto comune;
- **pace** nel rispetto dei diritti umani come sfondo integratore dell'intero processo formativo;
- **uguaglianza e inclusione**, in quanto non fa distinzioni di sesso, razza, religione, lingua, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socio economiche;
- **efficienza** nell'erogare il servizio secondo criteri di obiettività, efficacia ed equità;
- **trasparenza** nel motivare le ragioni delle scelte educative e formative;
- **partecipazione** nel costruire relazioni con le famiglie e con il territorio;

e assicura:

- **l'accoglienza e l'inclusione** di tutti gli/le alunni/e, attraverso iniziative definite annualmente nei percorsi educativi e formativi;
- **il rispetto della libertà di scelta educativa delle famiglie**, sostenendo l'allievo/a nella progressiva conquista della sua autonomia;
- **pari opportunità** di crescita culturale, a seconda dei bisogni e delle potenzialità degli alunni/e, privilegiando competenze e procedure rispetto alle conoscenze;
- **la gestione partecipata** della scuola nell'ambito degli Organi Collegiali per promuovere la co-costruzione e la co-responsabilità nei processi educativi di tutta la comunità scolastica;
- **l'efficienza e l'efficacia del servizio** adeguando sia gli orari di lavoro del personale sia il funzionamento delle scuole tenendo conto delle risorse e dei bisogni della Comunità;
- **la libertà d'insegnamento** nel rispetto della personalità degli alunni e delle decisioni degli Organi Collegiali;
- **l'aggiornamento del personale** fondato sulla conoscenza costante delle teorie psicopedagogiche, relazionali e metodologico – didattiche.

Allegato:

A_2 *Linee di indirizzo del dirigente scolastico*

<http://www.icverdello.gov.it/piano-triennale-dellofferta-formativa-2016-2019/>

[↑ INDICE](#)

B_AREA DELLA DIDATTICA

1. CURRICOLO D'ISTITUTO

L'elemento centrale di tutte le attività della scuola è il processo di insegnamento/apprendimento. L'attenzione al curricolo rappresenta perciò un aspetto fondamentale dell'azione educativa e didattica. In combinazione col dettato delle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (allegato al D.M. 254 del 16 Novembre 2012) il Collegio docenti costruisce il Curricolo d'Istituto declinando il percorso dai campi di esperienza della Scuola dell'Infanzia, alle aree disciplinari e discipline della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado, in una prospettiva di sussidiarietà circolare e ispirandosi **all'unitarietà dell'azione didattica** fra ordini di scuola, fra plessi, fra classi parallele, nelle scelte curriculari, nelle attività di recupero/sostegno e nei progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

Il curricolo verticale delinea, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, un iter formativo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale e orizzontale, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'alunno, con riferimento alle competenze da acquisire sia trasversali, rielaborate cioè da quelle chiave di cittadinanza, sia disciplinari.

Questo è il motivo per il quale, nella scuola operano anche i **dipartimenti disciplinari** nei 3 ordini di scuola e in verticale che declinano le competenze, le abilità, le conoscenze necessarie alla crescita educativa e culturale dello studente, prevedono azioni di continuità nell'apprendimento dall'infanzia alla secondaria e oltre, per creare uno sviluppo armonico dell'apprendimento degli allievi, stabiliscono i livelli minimi di accettabilità, in termini di apprendimento, che tengano conto degli obiettivi trasversali e disciplinari da raggiungere al termine di ogni ordine di scuola.

Allegati:

B_1a Impianto curricolare:

- *Profilo delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione*
- *Linee metodologico-didattiche comuni*
- *Attività alternativa RC*
- *Percorsi e strumenti di recupero, potenziamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti*

B_1b Curricolo disciplinare verticale

B_1c Curricolo educativo

B_1d Curricolo verticale per competenze (in fase di elaborazione)

<http://www.icverdello.gov.it/piano-triennale-dellofferta-formativa-2016-2019/>

[↑ INDICE](#)

2. ACCOGLIENZA, INCLUSIONE, DIFFERENZIAZIONE

INCLUSIONE ALUNNI/E con BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

ALUNNI/E CON DISABILITÀ CERTIFICATA

L'Istituto Comprensivo, onde garantire a ciascun alunno/a il rispetto dei propri ritmi e stili di apprendimento, e in particolare a chi più degli altri incontra difficoltà, opera scelte, progetta percorsi educativi e didattici con strumenti e metodologie opportunamente predisposti per gli alunni/e disabili, dettati nel PAI, parte integrante del PTOF d'Istituto.

L'inclusione degli alunni/e disabili, garantita ai sensi della Legge Quadro n. 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili, che regola la materia e individua le responsabilità, le competenze e le azioni che ciascun ente o istituzione deve attivare per favorire l'inclusione sia sul piano scolastico sia sociale, vuole offrire indicazioni e suggerimenti utili a coloro che guidano e sostengono la persona disabile nel suo percorso di vita. La disabilità e le differenze sono una risorsa. L'inclusione è una finalità di tutte le agenzie educative e di tutta la comunità locale che, attenendosi alle disposizioni normative – amministrative, ...

operano per assicurare a ciascuna persona:

- il pieno diritto-dovere all'educazione e all'istruzione
- l'uguaglianza di opportunità
- il riconoscimento e la valorizzazione delle diversità
- lo sviluppo della propria identità e personalità
- il rispetto dei propri ritmi e stili di apprendimento
- la progressiva conquista dell'autonomia personale e sociale
- l'accoglienza, l'inserimento e l'appartenenza piena al gruppo;

agiscono al fine di:

- sensibilizzare ogni persona perché impari a vedere la disabilità come una risorsa umana, fonte di arricchimento per tutti
- tessere reti di solidarietà e di aiuto reciproco; organizzare gruppi di apprendimento cooperativo,
- relazioni di tutoraggio e di educazione tra pari
- provare a superare il pregiudizio per vincere la discriminazione.

ALUNNI/E CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI – DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

Si parla di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) quando una persona mostra delle difficoltà isolate e circoscritte nella lettura, nella scrittura e nel calcolo, in una situazione in cui il livello scolastico globale e lo sviluppo intellettivo sono nella norma e non sono presenti deficit sensoriali. I problemi possono essere riscontrati in tutte le aree di apprendimento (lettura, calcolo ed espressione scritta) e interferiscono in modo significativo con l'apprendimento scolastico.

ALUNNI/E CON SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE (N.A.I.)

Specifici percorsi formativi personalizzati sono attivati e finalizzati all'integrazione/inclusione di alunni/e immigrati/e, perché venga loro garantita uguaglianza di opportunità, utilizzando anche l'aiuto di mediatori culturali di madrelingua.

Integrare alunni/e provenienti da altre nazioni significa sollecitare e monitorare i seguenti momenti:

- lo stare bene insieme come condizione indispensabile ad ogni intervento educativo, che chiama in causa l'interazione tra gli insegnanti e gli alunni, gli alunni fra loro, gli insegnanti fra loro: accettazione reciproca, rispetto, empatia, possibilità di comunicare
- l'attenzione da parte dell'adulto all'alunno/a come persona attraverso l'ascolto,
- la cura dell'affettività,
- la valorizzazione dell'individualità

– la curiosità e la vivacità nell'approccio all'apprendimento come segno di ben-essere dell'alunno/a.

La scelta educativa pone la sua attenzione sull'alunno/a che viene accolto al momento della sua presentazione e accompagnato nel suo percorso verso l'inclusione, ma anche sulla famiglia e sul gruppo classe che accoglie il nuovo iscritto. I docenti di classe, con l'insegnante facilitatore, possono richiedere l'intervento del mediatore culturale, al fine di agevolare la comunicazione.

La fase educativo didattica di **prima alfabetizzazione** rivolta specificatamente agli alunni/e neo immigrati si occupa di accogliere ed inserire alunni/e non italofofoni nel nostro tessuto scolastico e successivamente di avvicinarli alla lingua italiana attraverso piani di studio personalizzati per livelli di competenza. Inoltre, agevola le famiglie nell'espletamento delle procedure d'iscrizione a scuola.

Inoltre, è stato predisposto un documento che presenta il PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA semplificato e tradotto nella lingua madre delle nazioni di provenienza degli alunni. Tale documento è distribuito nella fase di accoglienza alle famiglie degli alunni immigrati neo arrivati.

ALUNNI ADOTTATI

Dopo anni di lavoro congiunto MIUR e Associazioni di famiglie adottive, sono state emanate con la Nota Protocollo 7443 del 18 dicembre 2014, le linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati.

Le linee guida suggeriscono in primo luogo l'adozione di **buone prassi** volte a individuare modalità e tempi d'iscrizione più consoni alle esigenze degli alunni adottati, oltre che i tempi di inserimento e la scelta delle classi in cui inserirli.

Sono anche individuati in termini specifici i **ruoli** che devono assumere i vari soggetti che sono coinvolti nella procedura di inserimento. In particolare, il ruolo di indirizzo e di coordinamento proprio degli USR assegna loro la responsabilità della messa a sistema delle azioni attivate dalle scuole, allo scopo di uniformare comportamenti e procedure a livello nazionale.

Il ruolo dei **dirigenti scolastici sarà quello di** garantire le opportunità formative offerte dalla scuola al fine di realizzare il diritto allo studio di ciascuno, promuovendo azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato.

Per quanto riguarda i docenti, si sottolinea la funzione che deve svolgere il **referente d'istituto**, chiamato principalmente a: supportare colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi; sensibilizzare i docenti, in presenza di alunni adottati in classe, hanno il compito di coinvolgere tutte le componenti scolastiche a vario titolo chiamate nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico.

Link alle Linee guida:

[http://www.icverdello.gov.it/wp-content/uploads/2014/08/Linee di indirizzo per favorire lo studio dei ragazzi adottati.pdf](http://www.icverdello.gov.it/wp-content/uploads/2014/08/Linee_di_indirizzo_per_favorire_lo_studio_dei_ragazzi_adottati.pdf)

Allegati:

B_2a PAI

B_2b Protocollo accoglienza

<http://www.icverdello.gov.it/piano-triennale-dellofferta-formativa-2016-2019/>

3. PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nel triennio di riferimento, l'Istituto, al fine di favorire il successo formativo degli alunni, promuoverà lo sviluppo del curricolo attraverso l'attivazione di progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

L'ampliamento, regolamentato giuridicamente dal DPR 275/1999, riguarda attività orientate a favorire il diritto ad apprendere e la crescita culturale di tutti gli studenti, valorizzando le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno e adottando tutti gli strumenti utili al raggiungimento di esiti positivi.

L'ampliamento è costituito da percorsi disciplinari e interdisciplinari con precise modalità e cadenze temporali, collegati alla progettazione educativo - didattica e finalizzati ad approfondire quelle conoscenze che superano le singole discipline, secondo un principio di trasversalità.

I progetti, proposti dai docenti, vengono finanziati dai Comuni attraverso il Piano di Diritto allo Studio, dallo Stato attraverso finanziamenti specifici oppure acquisiti partecipando a bandi pubblici.

Con il presente Piano, inoltre, si intendono deliberati e autorizzati anche tutti quei progetti che dovessero essere proposti nel corso dell'anno scolastico, in collaborazione con le risorse umane e professionali del territorio, anche a titolo gratuito, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico.

MACRO AREE DI PROGETTO

I progetti e le attività di integrazione o ampliamento dell'Offerta Formativa sono coerenti con le finalità costituzionali e/o istituzionali della scuola. Nella prospettiva della costruzione di un curricolo condiviso, sono articolati in quattro macro-aree di riferimento.

1. **Area persona e benessere**
2. **Area innovazione tecnologica e didattica**
3. **Area arricchimento disciplinare**
4. **Area arricchimento meta/interdisciplinare**

Ogni ordine di scuola/classe/sezione valuterà quali progetti di arricchimento attivare in coerenza con i bisogni formativi dei bambini/alunni e con il Piano di Miglioramento .

Allegato:

B_3a Sintesi dei progetti

<http://www.icverdello.gov.it/piano-triennale-dellofferta-formativa-2016-2019/>

4. AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

La scuola del primo ciclo si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.

L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi, a partire dalla stessa aula scolastica, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza.

Gli “ambienti di apprendimento” sono l'approccio didattico adeguato quando si vuole promuovere un “apprendimento significativo” piuttosto che uno meccanico, quando si persegue la comprensione e non la memorizzazione, la produzione di conoscenza invece che la sua mera riproduzione, l'utilizzo dei contenuti didattici piuttosto che la loro ripetizione.

L'espressione “ambiente di apprendimento” si sviluppa all'interno dell'epistemologia costruttivista per designare un contesto in cui l'apprendimento venga attivato, supportato e costruito e in cui ciascuno sia in grado di attribuire al proprio processo di conoscenza un significato, personale ma socialmente e culturalmente mediato.

- *Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni*, per ancorarvi nuovi contenuti.
- *Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità*, per fare in modo che non diventino disuguaglianze.
- *Favorire l'esplorazione e la scoperta*, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze.
- *Incoraggiare l'apprendimento collaborativo*. Imparare non è solo un processo individuale. La dimensione sociale dell'apprendimento svolge un ruolo significativo.
- *Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere*, al fine di “imparare ad apprendere”. Riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle, prendere atto degli errori commessi, ma anche comprendere le ragioni di un insuccesso, conoscere i propri punti di forza, sono tutte competenze necessarie a rendere l'alunno consapevole del proprio stile di apprendimento e capace di sviluppare autonomia nello studio.
- *Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio*, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.

(da I.N. 2012 e Ambienti di apprendimento PEARSON).

DIMENSIONE ORGANIZZATIVA

Il nostro istituto si prefigge di curare lo sviluppo degli ambienti di apprendimento nella loro dimensione organizzativa attraverso l'uso flessibile di spazi e tempi in funzione della didattica, anche attraverso il superamento della loro fisicità e staticità.

I punti di attenzione su cui la scuola lavorerà saranno:

- *orari scolastici modulari;*
- *rientri pomeridiani;*
- *interventi personalizzati;*
- *modalità di lavoro flessibili a classi aperte;*
- *uso di piattaforme digitali;*
- *implementazione di ambienti leggibili (Affordance);*
- *arredi modulari.*

Tale approccio risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti.

DIMENSIONE METODOLOGICA

La cura della dimensione metodologica abbraccerà l'adozione delle nuove tecnologie didattiche. Il nostro istituto dal corrente anno scolastico ha impresso una notevole accelerata al processo di digitalizzazione dei processi didattici attraverso l'avvio di classi pilota sull'uso del **tablet** e in generale dei mobile device e di metodologie innovative (quali ad esempio **Flipped Classroom, robotica, Coding**, ecc.) L'utilizzo di modalità didattiche innovative favorisce il superamento della tradizionale didattica trasmissiva offrendo agli alunni la possibilità di attivare didattiche per progetti attraverso la ricerca.

DIMENSIONE RELAZIONALE

La cura della dimensione relazionale è orientata a promuovere le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività sociali e collaborative che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Particolare attenzione viene dedicata alla definizione di regole di comportamento precise e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità. In situazioni di criticità comportamentali, l'istituto attiva prevalentemente azioni interlocutorie rispetto a pratiche sanzionatorie.

PREVENZIONE DEL DISAGIO

In questi anni nel nostro Istituto è sempre maggiore l'attenzione dei docenti verso il disagio e più pressante la richiesta d'aiuto da parte di alunni, famiglie ed insegnanti. In termini di prevenzione sono stati attivati nelle scuole gli sportelli di pre-ascolto e di ascolto psicologico, gestiti dai docenti Funzioni strumentali per il disagio affiancati da operatori esperti del settore; nella scuola secondaria di primo grado sono messi in atto i progetti Adolescenza e di educazione degli affetti e della sessualità. Inoltre è stato organizzato un tavolo interistituzionale con le rappresentanze del territorio (scuola, assessorati alla cultura e alla politiche giovanili, oratorio, comitato genitori, associazioni sportive, enti di volontariato, servizi sociali...) per affrontare le tematiche relative al disagio giovanile e sensibilizzare i soggetti coinvolti nell'avviare iniziative condivise, dando importanza all'ascolto e alla messa in atto di buone prassi finalizzate al bene comune.

[↑ INDICE](#)

5. CONTINUITÀ

PERCORSI IN VERTICALE

L'istituto realizza da anni diversi progetti di continuità in verticale tra i diversi ordini di scuola.

Le attività sono finalizzate a garantire agli alunni e alle alunne un percorso formativo caratterizzato da unità, organicità e coerenza; le modalità e i criteri delle forme di raccordo tra le scuole riguardano la comunicazione di dati sugli alunni, la comunicazione di informazioni acquisite anche in collaborazione con la famiglia, per rispondere in modo mirato alla domanda formativa di ciascuno, il coordinamento dei curricoli soprattutto degli anni iniziali e terminali, tenendo in particolare considerazione gli specifici obiettivi e stili educativi e valorizzando gli elementi di continuità presenti nei documenti programmatici.

I progetti coinvolgono i tre ordini di scuola ed hanno lo scopo di facilitare il passaggio degli alunni da una scuola all'altra, mirando a garantire concretamente una continuità educativa, progettuale e formativa.

Il principio della continuità educativa (disciplinato dalla C.M. 339/92) investe il sistema educativo di base e mira a garantire un percorso formativo organico, coerente, continuo e l'armonica integrazione delle esperienze e degli apprendimenti compiuti dal bambino.

La continuità "verticale" si realizza come "raccordo" tra istituzioni che, pur mantenendo la loro peculiare identità, ricercano dialogo e reciproca conoscenza, consapevoli che il passaggio degli alunni/e dall'una all'altra rappresenta un punto fondamentale nel loro processo di crescita e sviluppo. Il percorso prevede momenti di raccordo tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria, tra la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado.

La continuità "orizzontale" viene a concretizzarsi nel dialogo educativo tra i diversi ambienti di vita e di formazione dello studente/studentessa: scuola, famiglia, Enti ed Istituzioni territoriali ed è il primo passo verso il costituirsi di una comunità educante.

Allegato:

B_5 Progetto CONTINUITÀ

<http://www.icverdello.gov.it/piano-triennale-dellofferta-formativa-2016-2019/>

[↑ INDICE](#)

6. ORIENTAMENTO

PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO

Il progetto orientamento, rivolto agli studenti delle classi seconde e terze, si propone come obiettivo finale quello di aiutare gli alunni a fare una scelta consapevole per il proseguimento degli studi tenendo conto dei propri punti di forza o di debolezza e imparando a seguire un percorso decisionale che ognuno potrà mettere in atto ogni volta che deve valutare i pro e i contro di ogni scelta.

Gli obiettivi di tale percorso sono:

- promuovere una riflessione sulle proprie potenzialità per valorizzare i punti di forza ed individuare i punti di miglioramento
- fornire strumenti e informazioni per una scelta consapevole
- favorire la costruzione di un progetto professionale per il futuro

Per raggiungere tali scopi i docenti hanno progettato delle attività che prevedono il coinvolgimento delle famiglie, di operatori specifici del settore, di imprenditori legati a Confindustria con visite alle aziende e incontri informativi e di stages presso gli istituti superiori (classi terze)

Nelle classi seconde invece il progetto orientamento inizia nel secondo quadrimestre con degli incontri informativi con operatori del settore per individuare i criteri per una buona scelta e monitorare il proprio metodo di studio.

Con il presente Piano, si intendono deliberati gli appositi protocolli che di volta in volta verranno sottoscritti dalle strutture scolastiche ed extra scolastiche coinvolte.

Inoltre sono state attivate e/o consolidate le seguenti collaborazioni/iniziative:

- progetti Argo/Eureka/Industriamoci con Confindustria al fine di offrire ad alunni e genitori ulteriori occasioni di formazione/informazione;
- sportello con esperti del settore;
- Giornata dell'Orientamento.

Allegato:

B_6 Progetto ORIENTAMENTO

<http://www.icverdello.gov.it/piano-triennale-dellofferta-formativa-2016-2019/>

[↑ INDICE](#)

7. ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il nostro sistema educativo di istruzione e formazione offre la possibilità ai genitori o gli esercenti la potestà parentale, di **provvedere in proprio all'istruzione di minori** soggetti all'obbligo di istruzione.

Essi devono rilasciare al dirigente scolastico della **scuola vicinore** un'apposita **dichiarazione**, da rinnovare anno per anno, circa il possesso della "capacità tecnica o economica" per provvedervi.

Il dirigente scolastico ha il dovere di accertarne la fondatezza.

A garanzia dell'assolvimento del dovere all'istruzione, il minore è tenuto a sostenere un esame di idoneità all'anno scolastico successivo.

Riferimenti normativi:

<http://www.edscuola.it/archivio/norme/decreti/tu07.html>

http://www.edscuola.it/archivio/norme/decreti/dlvo_istfor.htm

8. VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Il Collegio dei Docenti, sulla base del POF, previo parere delle singole famiglie di ciascuna classe, e su proposta dei Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe, elabora indicativamente entro la prima metà del mese di novembre il piano annuale delle visite didattiche e dei viaggi di istruzione. Il Consiglio d'Istituto delibera, ai fini dell'assunzione della spesa in bilancio, il piano proposto dal Collegio dei Docenti. Le visite e i viaggi d'istruzione, ivi compresi quelli connessi alle attività sportive, devono fondarsi su progetti articolati e coerenti per superare il rischio di ridursi a semplice occasione di evasione.

Caratteristica comune delle visite e dei viaggi è la finalità di integrazione della normale attività formativo-didattico-educativa. Essi devono, pertanto, fare parte della programmazione didattica e vanno progettati come esperienze di apprendimento integrato nei Piani di Studio.

Le uscite sul territorio comunale sono intese a guidare l'alunno/a nella lettura della realtà circostante (biblioteca, parco, Palazzetto dello sport, Museo del Territorio, ecc.). Proposte particolari quali: visite, viaggi d'istruzione e spettacoli teatrali hanno la finalità di avvicinare gli alunni/e alle risorse ambientali e culturali e vanno ad integrare le opportunità offerte dal territorio locale.

L'organizzazione e la fattibilità di tali iniziative sono subordinate a condizioni di tutela e di vigilanza del personale assegnato all'Istituto, secondo la normativa vigente.

(Per approfondimenti si rimanda al Regolamento d'Istituto consultabile sul sito web d'istituto).

[↑ INDICE](#)

9. PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Da anni nel nostro istituto comprensivo l'alfabetizzazione informatica viene sviluppata in un contesto di apprendimento dotato di alto potenziale di trasversalità che la rende funzionale a tutti gli altri apprendimenti. Le nuove tecnologie infatti non rappresentano nell'ambito delle attività, uno "specifico apprendimento" aggiuntivo e isolato dagli altri, ma si inseriscono come uno "spazio" organico, operativo e mentale in cui realizzare esperienze nel quadro delle unità di apprendimento previste dalle indicazioni ministeriali. Utilizzare il metodo e gli strumenti informatici nell'insegnamento non è solo un ausilio alla comprensione, ma un modo nuovo di apprendere e di trattare le informazioni. L'informatica non viene insegnata come disciplina a sé stante, ma è un'opportunità di percorso interdisciplinare, presente in ogni processo scolastico, che genera apprendimento attivo in gruppi, in cui si cooperi nell'azione, nella ricerca, nella scoperta.

Nell'istituto gli interventi sono finalizzati alla gestione delle attività multimediali con gli alunni di tutte le classi della Scuola Primaria e in classi della Scuola Secondaria di I Grado, su specifici progetti da realizzare con gli insegnanti di classe. Si sviluppano inoltre attività individuali e di gruppo utilizzando la posta elettronica. Nelle classi sono presenti alcune LIM (Lavagne Interattive Multimediali) che vengono utilizzate per l'integrazione delle attività curricolari.

Tale orientamento ha subito una decisiva accelerata con l'avvio del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale.

L'istituto comprensivo recentemente ha provveduto a mettere in coerenza l'esperienza e le buone pratiche con le richieste e le prospettive del PNSD avviando l'implementazione di nuove tecnologie nei processi di tipo amministrativo, organizzativo e didattico.

Azioni avviate:

- processo di dematerializzazione dei flussi documentali e dei servizi di segreteria;
- adozione del manuale di protocollo informatico e avvio dello sportello digitale;
- digitalizzazione della comunicazione istituzionale (sito web accessibile, sms, mailinglist);
- registro elettronico;
- potenziamento della connettività (in previsione la fibra ottica);
- implementazione di nuovi ambienti di apprendimento;
- attivazione di progetti specifici (Flipped Classroom, Coding, Tablet in classe e utilizzo di mobile device, anche BYOD (Bring Your Own Device));
- adesione ai bandi PON (Piano Operativo Nazionale) per il potenziamento delle reti wifi e per l'allestimento di alule 3.0;
- individuazione di un docente referente per le nuove tecnologie (Funzione Strumentale);
- individuazione del docente "Animatore Digitale".

In particolare il progetto "Aula 3.0" è una opportunità che viene data al nostro Ente Scolastico per migliorare le metodologie didattiche collaborative e laboratori ali ed offrire ai nostri allievi uno spazio tecnologico che permetta di sviluppare le loro conoscenze con la dovuta autonomia nella scoperta delle fonti e nella rielaborazione delle proprie conoscenze.

Questo sviluppo permetterà di ottenere una ricaduta notevole sia sulla didattica sia sul funzionamento e sull'organizzazione scolastica. Si potranno sviluppare e migliorare notevolmente servizi come l'E-Learning, la gestione dei contenuti digitali e le lezioni multimediali; inoltre si otterrà un processo di miglioramento del Know-how tecnologico dei nostri docenti.

L'utilizzo di modalità didattiche innovative favorisce il superamento della tradizionale didattica trasmissiva offrendo agli alunni la possibilità di attivare didattiche per progetti attraverso la ricerca.

Piano Nazionale Scuola Digitale: http://www.istruzione.it/scuola_digitale/index.html

Animatore digitale: http://www.istruzione.it/allegati/2015/prot17791_15.pdf

Allegato:

[B_9 Piano Digitale di Istituto](#)

<http://www.icverdello.gov.it/piano-triennale-dellofferta-formativa-2016-2019/>

[↑ INDICE](#)

10. LO SPECIFICO DELLE SCUOLE

L'ISTITUTO COMPRENSIVO



Dall'anno scolastico 2000/2001, d'intesa con l'Amministrazione Comunale, il piano provinciale di dimensionamento delle strutture scolastiche ha previsto la verticalizzazione ossia il raggruppamento dei tre ordini di scuola presenti sul territorio di Verdello, interessando un'ampia fascia di età dell'utenza che va dai tre ai quattordici anni, un arco di tempo necessario per incidere nel progetto educativo – formativo di ciascuno, attuando quella continuità educativa e didattica, presupposti essenziali per una crescita responsabile e armoniosa della persona.

I tre ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo co-costruiscono, condividono e approvano un **PIANO dell'OFFERTA FORMATIVA** fondato sulla **continuità progettuale e didattica** che

- favorisca l'accoglienza di tutti, con un'attenzione alla centralità della persona
- faciliti il passaggio degli alunni/e da un ordine di scuola all'altro (continuità verticale)
- fornisca un servizio psicopedagogico per l'inclusione degli alunni/e con B.E.S.
- preveda una continuità educativa mediante un processo di confronto tra le varie scuole e la progettazione di percorsi di raccordo verticali
- offra un servizio di sostegno alla persona finalizzato allo "star bene a scuola"
- incrementi il raccordo con il territorio e le varie iniziative, al fine di sviluppare ulteriormente il senso di appartenenza ad una Comunità.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La *Scuola dell'Infanzia* si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Il progetto educativo – didattico si articola in una serie di campi di esperienza educativa. Per “campi di esperienza” s'intendono gli ambiti dell'agire verso i quali devono essere orientate le attività e le esperienze scolastiche, poiché in essi si sviluppa l'apprendimento dei bambini.

M O D A L I T À D I I N T E R V E N T O

IL GIOCO (strutturato, non strutturato, di gruppo, simbolico, di movimento, di costruzione, di esplorazione) : è il FARE ATTIVO del bambino, risorsa privilegiata di apprendimento e di relazione.

L'ESPLORAZIONE E LA RICERCA: è il processo di ricerca-azione attraverso il quale il bambino, spinto dalla propria curiosità, esplora la realtà e confrontandosi con gli altri elabora nuovi risultati.

LA RELAZIONE: è un intreccio di rapporti tra bambini, adulti e ambiente che permette al singolo, attraverso comportamenti di cooperazione e di dialogo, di sviluppare la propria personalità in un clima sociale positivo.

LA MEDIAZIONE DIDATTICA: è l'insieme di scelte e di azioni educative che si esplicano in situazioni di apprendimento calibrate sui bisogni dei bambini, monitorati attraverso l'osservazione, la progettazione, la verifica e la documentazione.

PERCORSI INDIVIDUALIZZATI: sono piani individualizzati/personalizzati attuati in presenza di alunni/e con B.E.S. previo accordo con la famiglia e/o con il supporto della U.O.N.P.I.A.

LA SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria:

- 1 potenzia e amplia gli apprendimenti promossi dalla Scuola dell'Infanzia
- 2 accompagna gli alunni all'elaborazione del senso della propria esperienza
- 3 mira all'acquisizione delle abilità strumentali
- 4 è caratterizzata dalla prima organizzazione di saperi disciplinari
- 5 offre agli allievi l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose
- 6 esercita differenti stili cognitivi
- 7 pone le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico
- 8 avvia alla formazione di cittadini consapevoli e responsabili.

MONTE ORE DISCIPLINARE

Il Regolamento in materia di autonomia scolastica (DPR n.° 275/99) consente alle istituzioni scolastiche di definire i curricoli e le quote orarie riservate alle diverse discipline in modo autonomo e flessibile sulla base delle reali esigenze formative degli alunni/e.

E' demandata all'autonomia organizzativa e didattica delle singole scuole (DPR n.° 275/99), la concreta articolazione dell'orario, ad eccezione di:

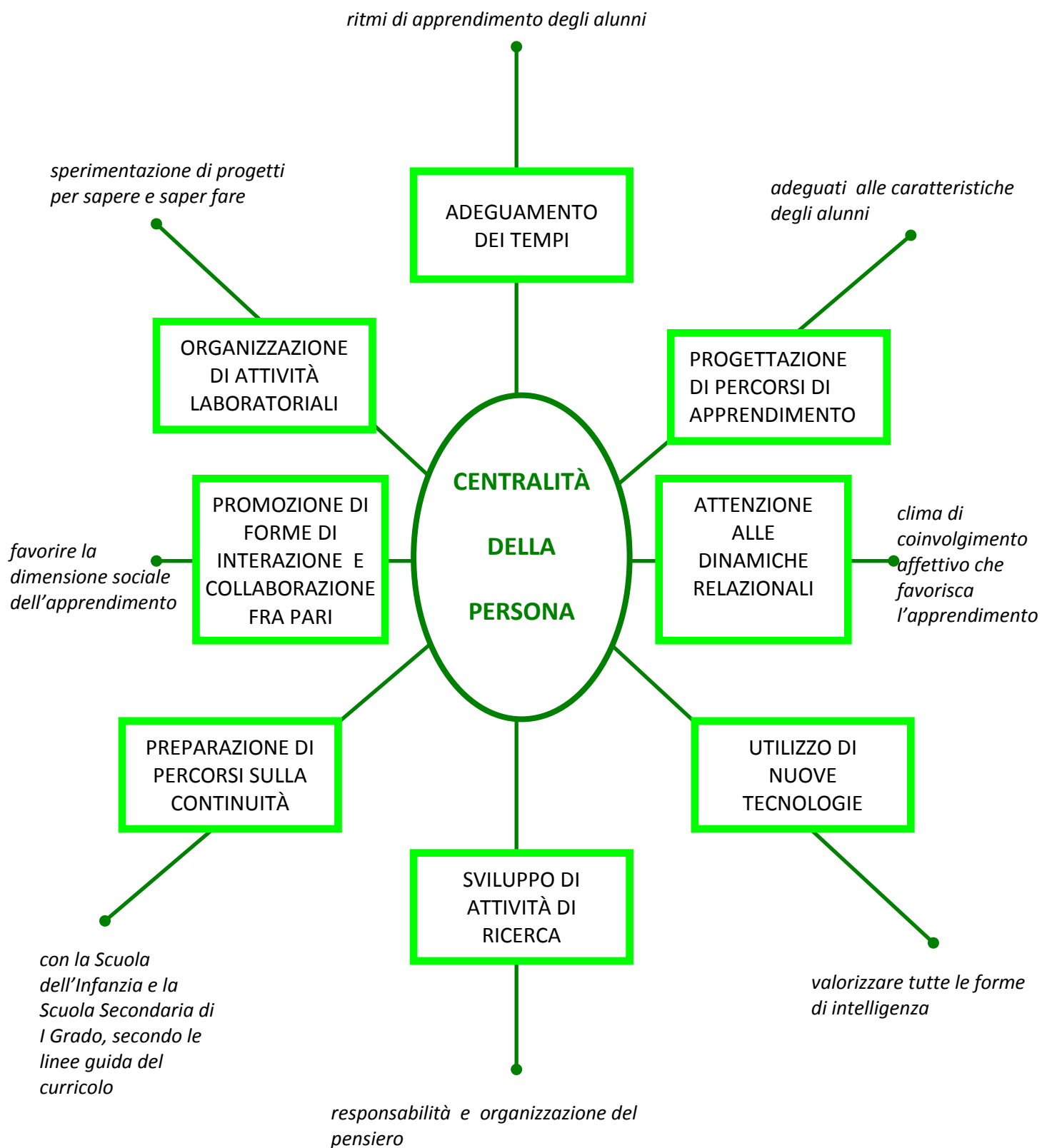
Religione cattolica: 2 ore settimanali

Inglese: 1 ora settimanale in classe prima; 2 ore settimanali in seconda; 3 ore in terza, quarta e quinta.

L'articolazione oraria settimanale è così strutturata:

DISCIPLINA	CLASSE 1^ ore	CLASSE 2^ Ore	CLASSE 3^ ore	CLASSI 4^e 5^ Ore
<u>ITALIANO</u>	8	8	7	7
<u>MATEMATICA</u>	7	7	7	6
<u>STORIA</u>	2	2	2	2
<u>GEOGRAFIA</u>	2	2	2	2
<u>SCIENZE</u>	2	2	2	2
<u>INGLESE</u>	1	2	3	3
<u>MUSICA</u>	1	1	1	2
<u>ARTE E IMMAGINE</u>	2	2	2	2
<u>EDUCAZIONE FISICA</u>	2	1	1	1
<u>TECNOLOGIA – INFORMATICA</u>	1	1	1	1
<u>IRC/ALTERNATIVA</u>	2	2	2	2

MODALITÀ DI INTERVENTO



LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nella *Scuola Secondaria di Primo Grado*:

- si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo;
- vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato.

La *Scuola Secondaria di Primo Grado* è

- **FORMATIVA** in quanto sviluppa le modalità dell'«**essere**» (dell'«essere» in sé e dell'«essere» in relazione con gli altri: cioè la dimensione *affettiva* e quella *sociale*), del «**sapere**» (la dimensione *cognitiva*), del «**saper fare**» (la dimensione *operativa*): la costruzione armonica della personalità si realizza quando queste tre modalità e le loro interazioni sono equilibratamente presenti in un progetto educativo.
- **ORIENTATIVA** in quanto mette lo studente/studentessa in condizione di formulare in modo autonomo scelte consapevoli e responsabili sul proprio progetto esistenziale: perché ciò possa accadere è necessario far maturare in lui quattro capacità:
 - la capacità **introspettiva** intesa come capacità di conoscere se stessi soprattutto in rapporto ai propri interessi, alle proprie attitudini e capacità, alle proprie aspirazioni, ai valori rispetto ai quali organizzare il proprio progetto esistenziale;
 - la capacità **esplorativa** intesa come capacità di raccogliere, selezionare ed analizzare informazioni utili ai propri processi decisionali;
 - la capacità **relazionale** intesa come capacità di definire rapporti costruttivi con gli altri, diversi da lui e fra loro diversi;
 - la capacità **decisionale** intesa come capacità di prendere decisioni personali in modo ragionato, ponderato e consapevole.

Queste quattro capacità e le loro interazioni devono essere tutte equilibratamente presenti in un progetto educativo.

- **OPERATIVA** in quanto valorizza la manualità e la motricità che, particolarmente nel periodo della preadolescenza, sostiene, integra e rafforza sia la dimensione *cognitiva* sia quelle *affettiva* e *sociale* («**se faccio capisco e capisco perché faccio**»).

ATTIVITÀ CURRICOLARI

Ai sensi del D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89, le attività disciplinari e di approfondimento sono organizzate secondo la seguente articolazione:

- n. 29 ore disciplinari
- n. 1 ora di approfondimento dedicata al Progetto Adolescenza *
- l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" è inserito nell'area disciplinare storico-geografica, nonché ripreso negli obiettivi e contenuti del Progetto Adolescenza/Progetto di Servizio.

ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA		
DISCIPLINA	N. ORE	ATTIVITÀ APPROFONDIMENTO
ITALIANO	5	1 ora antimeridiana
STORIA E GEOGRAFIA	4	
INGLESE	3	
FRANCESE	2	
MATEMATICA	6	
TECNOLOGIA	2	
ARTE E IMMAGINE	2	
MUSICA	2	
EDUCAZIONE FISICA	2	
RELIGIONE/ATTIVITA' ALTERNATIVA	1	
TOTALI ORE SETTIMANALI	29	1

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

* IL PROGETTO ADOLESCENZA

Si rivolge a tutti gli studenti e a tutte le studentesse della Scuola Secondaria di Primo Grado con un percorso formativo che aiuta a scoprire e gestire la propria sfera emotiva, stimolando e facilitando lo sviluppo intellettuale, la crescita affettiva e relazionale, l'interazione delle varie agenzie educative. Ogni gruppo classe affronta questo percorso formativo per n. 1 ora alla settimana e si pone di raggiungere i seguenti obiettivi generali:

- Sviluppare comportamenti positivi, l'autodisciplina, la capacità di giudizio, il senso di responsabilità, la capacità di cooperare positivamente e comunicare con gli altri.
- Impegnarsi nei confronti della famiglia, della scuola, dei compagni di classe, della società.
- Rafforzare i legami interpersonali positivi.
- Ricercare dentro se stessi le abilità necessarie per trovare la risoluzione dei problemi.
- Prendere decisioni positive, anche sul piano del benessere fisico.
- Incoraggiare il rispetto verso se stessi e gli altri, rispettando le differenze individuali.

MODALITÀ D'INTERVENTO

È compito degli insegnanti:

- rendere il rapporto educativo – relazionale il più possibile coerente in modo da sostenere l'alunno nel suo percorso formativo;
- coinvolgere l'alunno/a in modo che la partecipazione sia la più possibile attiva (osservazioni, domande di chiarificazione, discussioni guidate, lezioni dialogate);
- partire da ciò che è vicino all'alunno, dal mondo in cui vive, dalla sua realtà e dalle sue esperienze, per motivare l'apprendimento e raggiungere le competenze;
- comunicare il percorso operativo e descriverne le fasi;
- predisporre l'ambiente relazionale e facilitarne l'efficacia comunicativa;
- stimolare all'autocorrezione e alla fruizione dell'errore per imparare;
- promuovere ed arricchire la personalità degli alunni e il loro bagaglio culturale; curare il recupero degli alunni in difficoltà e, nello stesso tempo, potenziare ed allargare gli orizzonti di ciascun alunno secondo le proprie capacità ed abilità;
- favorire la coscienza di essere responsabili della propria crescita;
- procedere sempre più verso l'astrazione;
- portare gradatamente gli alunni ad autovalutarsi, cioè a prendere coscienza delle abilità acquisite, parzialmente acquisite e non acquisite, anche al fine di renderli capaci di sapersi "orientare" per quanto riguarda le scelte future di vita e di lavoro.

Il procedimento induttivo e deduttivo sarà usato di volta in volta per un corretto approccio disciplinare e per osservare le interrelazioni esistenti tra le varie materie, per promuovere un apprendimento di tipo reticolare.

Gli strumenti metodologici saranno concordati e alterneranno la lezione dialogata alla conversazione guidata, al lavoro di gruppo per promuovere esperienze di amicizia e di solidarietà.

[↑ INDICE](#)

11. SISTEMA DI VALUTAZIONE

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- COSTITUZIONE, art.3, c. 2
- DPR 275/99, art. 1, c. 2
- LEGGE 169/2008
- REGOLAMENTO SULLA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI del 28 maggio 2009
- D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 art. 2, commi 1,2,3,4,5,
- GAZZETTA UFFICIALE N. 244 del 18 Ottobre 2010: Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico. Decreto Ministeriale N. 5669 del 12 luglio 2011
- Linee Guida per il Diritto allo Studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento
- DIRETTIVA 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013

La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo.

Nella pratica didattica assume quattro funzioni:

- **diagnostica**, come analisi delle condizioni iniziali dei requisiti di base per affrontare un compito di apprendimento;
- **formativa** perché serve ai docenti per monitorare il percorso di apprendimento in itinere e scegliere le soluzioni migliori, riprogettando eventualmente il percorso;
- **sommativa** perché fa un bilancio consuntivo dalle conoscenze e delle abilità acquisite a livello di maturazione culturale e personale e svolge una funzione comunicativa non solo per l'alunno ma anche per le famiglie;
- **orientativa** perché è promozionale, nel senso che favorisce un'accurata conoscenza di sé in vista delle scelte future.

Al fine di assicurare un'effettiva valutazione dei punti di partenza e di arrivo dei processi, delle difficoltà riscontrate e degli interventi compensativi attuati si raccolgono in maniera sistematica e continua informazioni relative allo sviluppo delle competenze e delle abilità, alla disponibilità ad apprendere, alla maturazione del senso di sé di ogni alunno.

Il complesso delle osservazioni sistematiche effettuate dagli insegnanti nel corso dell'attività didattica costituisce lo strumento privilegiato per la continua regolazione della programmazione, secondo un principio di flessibilità indispensabile per la realizzazione di percorsi concretamente personalizzati.

Allegati:

B_11a Criteri di valutazione d'Istituto

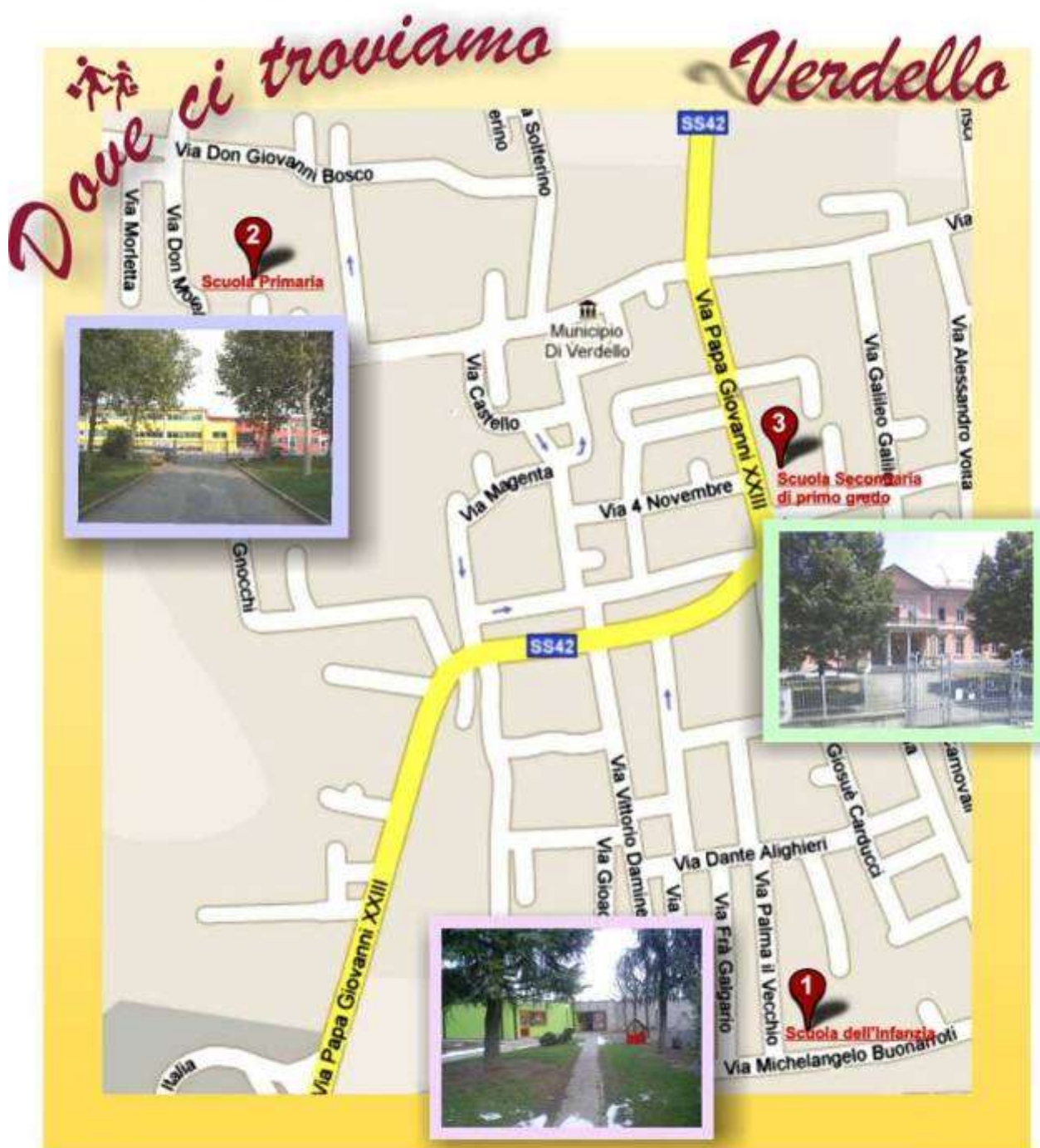
B_11b La certificazione delle competenze

<http://www.icverdello.gov.it/piano-triennale-dellofferta-formativa-2016-2019/>

[↑ INDICE](#)

C_AREA DELL'ORGANIZZAZIONE

1. LE SCUOLE



- ❶ Scuola dell'Infanzia - Via M. Buonarroti - Tel. 035-4829697
- ❷ Scuola Primaria - Via Don Giavazzi, 26 - Tel. 035-871073
- ❸ Scuola Secondaria di Primo Grado - Via Papa Giovanni XXIII - Tel. 035-871143

IL CALENDARIO

L'inizio, il termine, la sospensione delle lezioni per festività o altre ricorrenze sono determinati annualmente secondo un calendario regionale. Possono essere apportati adattamenti deliberati dal Consiglio di Istituto, in relazione a esigenze e tradizioni del territorio.

ORARI – ORGANIZZAZIONE – SPAZI E ATTREZZATURE

SCUOLA DELL'INFANZIA

ORARIO

La Scuola funziona **dal lunedì al venerdì**, per 40 ore settimanali, **dalle ore 8.00 alle ore 16.00**, a cui si aggiungono l'**anticipo** (dalle ore 7,45 alle ore 8,00) e il **prolungamento unico d'orario** (dalle ore 16,00 alle ore 17,00) attivati su richiesta dei genitori all'atto dell'iscrizione, con obbligo di frequenza ed eventuale sospensione del servizio in caso di mancata minima presenza continuativa (minimo 15 bambini/e).

Indicativamente, nelle prime due settimane scolastiche, è prevista la **frequenza** di tutti i bambini/e nel solo **orario antimeridiano**, per favorire una serena **accoglienza**.

Pur con una certa flessibilità che rispetti i tempi dei bambini/e, **la giornata tipo** prevede:



7,45 - 8,00	anticipo
8,00 - 9,00	accoglienza
9,00 - 12,00	attività strutturate nelle sezioni in gruppi eterogenei per età o in gruppi omogenei per età
12,00 - 13,00	pranzo
13,15 - 13,30	uscita intermedia alunni, preventivamente autorizzata dal Dirigente, quando non occasionale
13,00 - 15,30	gioco libero seguito dal riposo per i piccoli di anni 3 e attività di sezione (laboratori, progetti) per gli altri di anni 4 e 5
15,30 - 15,45	uscita alunni che usufruiscono del servizio trasporto
15,30 - 16,00	uscita regolare alunni
16,00 - 17,00	prolungamento unico d'orario con uscita dalle 16,50 alle 17,00

Le famiglie possono usufruire del servizio a pagamento di trasporto organizzato dall'Amministrazione Comunale.

ORGANIZZAZIONE INTERNA

- La scuola è formata da 6 sezioni eterogenee per età (3, 4, 5 anni). Due docenti operano nella sezione a turno con momenti di presenza simultanea, affiancati da insegnanti specialisti per l'I.R.C. e da insegnanti di sostegno che intervengono sulle classi con alunni/e disabili.
- La scuola si avvale della presenza di esperti esterni su specifici Progetti previsti nel Piano di Diritto allo Studio.
- La giornata scolastica prevede l'alternarsi di attività educativo - didattiche secondo due modalità organizzative:
 1. gruppi eterogenei per età (attività ludiche, motorie, gioco libero, laboratori, ristorazione scolastica)
 2. gruppi omogenei per età che permettono di attuare percorsi per apprendimenti specifici.

SPAZI E ATTREZZATURE

Gli **spazi scolastici** sono costituiti da sei spazi/classe, comprendenti:

- area per attività didattiche al tavolo;
- area per attività linguistiche, drammatico - teatrali, gioco-costruttive, logico-scientifiche, pittorico - manipolative a seconda del laboratorio attivato;
- area adibita a sala-pranzo;
- saletta riposo;
- saletta di deposito del materiale o angolo magico o angolo del far-finta;
- due gruppi di servizi igienici.

Vi è, inoltre, un salone utilizzato per l'attività psicomotoria, la ricreazione, i progetti, le assemblee e le feste.

Altri spazi sono: ufficio, cucina, dispensa, lavanderia, aula ambulatorio non attrezzata, saletta blindata per materiale didattico. All'esterno vi sono uno spazio verde e due giardinetti chiusi con ghiaia.

Ogni tipo di **materiale** strutturato e non strutturato (carta, colori, legni, strumenti scientifici, bottiglie, tappi, bottoni, fili, stoffe) è di libero uso a bambini/e per offrire loro la possibilità di sperimentare, di scoprire e di utilizzare utensili e procedure, per favorire l'esplorazione sensoriale, le capacità espressive e simboliche di ognuno.

Gli **strumenti tecnologici** (videoregistratore, macchina fotografica, ecc.) sono utilizzati durante le attività didattiche per la registrazione e per la documentazione di momenti significativi delle esperienze vissute dai bambini. Ogni sezione è inoltre dotata di computer.



SCUOLA PRIMARIA



ORARIO

L'orario di funzionamento è a tempo pieno per 40 ore settimanali, distribuite su **cinque giorni**, escluso il sabato, conforme alle disposizioni del comma 2 dell'art. 130 del D.LVO n. 297/94 sull'organizzazione delle classi a tempo pieno, reintrodotta dall'art. 1 della legge 176 del 25.10.07.



Dalle ore 8.05 alle 12.05 e dalle ore 14.05 alle ore 16.05: *n. 30 ore di lezione*

Dalle ore 12.05 alle ore 14.05: *n. 10 ore di servizio di ristorazione scolastica e attività di ricreazione*

Gli ingressi degli alunni sono preceduti da cinque minuti di accoglienza (dalle 8,00 alle 8,05 il mattino e dalle 14,00 alle 14,05 il pomeriggio).

Gli alunni/e possono usufruire, per coloro che ne fanno formale richiesta, dei servizi a pagamento, erogati dall'Amministrazione Comunale e con vigilanza di personale appositamente incaricato, di:

- trasporto
- assistenza dalle ore 7,45 alle ore 8,00.

PER LE CLASSI PRIME, nei primi giorni di scuola, è prevista **la frequenza degli alunni nel solo orario antimeridiano**, per favorire una serena **accoglienza**.

L'ultima settimana di scuola tutti gli alunni frequentano le lezioni solo al mattino per consentire lo svolgimento delle manifestazioni organizzate a chiusura dell'anno scolastico.

ORGANIZZAZIONE INTERNA

- Per ogni classe vi sono più sezioni parallele, organizzate in modulo orizzontale, su cui si definiscono i team dei docenti, che operano in collegialità.
- In ciascuna classe intervengono insegnanti responsabili di specifici ambiti disciplinari e insegnanti specialisti per l'educazione musicale, l'insegnamento dell'informatica e della multimedialità, la Lingua Inglese e la Religione Cattolica e, quando previsto, l'insegnante di sostegno.
- La scuola si avvale anche di esperti esterni che intervengono su specifici Progetti.
- Gli insegnanti si alternano settimanalmente nell'assistenza al servizio di ristorazione scolastica.

SPAZI E ATTREZZATURE

Oltre alle aule arredate in modo funzionale, destinate alle attività curricolari di ciascuna classe, la Scuola è dotata di:

- laboratorio multimediale con 26 computer in rete, collegamento Internet, videoproiettore e vari programmi applicativi e didattici; sono presenti alcuni computer portatili, unità mobili e 7 Lavagne Interattive Multimediali, oltre ad altre attrezzature multimediali distribuite nelle classi
- aula 3.0 dotata di PC Laptop, arredi mobili e modulari, carrello e box mobile per ricarica, alloggiamento sincronizzazione notebook/tablet (anche wireless), software di rete, schermi interattivi e non per apprendere attraverso modalità didattiche mediate dalle ICT
- aula polifunzionale, strutturata con televisore, videoregistratore, proiettore, audiovisivi vari e videoteca
- laboratorio musicale con strumentazione varia ed attrezzature specifiche
- laboratorio per attività pittorico – manipolativa.



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



ORARIO

Il funzionamento della scuola Secondaria di Primo Grado è a tempo normale, modello organizzativo a **30 ore settimanali** in orario antimeridiano, dal lunedì al sabato.

L'unità temporale è di 60 minuti (Nota U.S.R. Lombardia, Prot. n. MIUR AOODRLO R.U. 15283 del 22 settembre 2010).

INGRESSO ALUNNI E DOCENTI	ore 8,05	
1ª ORA	ore 8,10	ore 9,10
2ª ORA	ore 9,10	ore 10,10
3ª ORA	ore 10,10	ore 11,05
INTERVALLO	ore 11,05	ore 11,15
4ª ORA	ore 11,15	ore 12,10
5ª ORA	ore 12,10	ore 13,10

All'inizio dell'anno potrà essere applicato un orario ridotto o provvisorio in base alla completezza dell'organico e all'espletamento dell'operazione di nomina degli insegnanti.

ORGANIZZAZIONE

Le attività educative di apprendimento sono così strutturate:

- Attività curriculari disciplinari
- Progetto Adolescenza

La scuola si avvale anche di esperti esterni che intervengono su specifici Progetti ad ampliamento dell'offerta formativa.

SPAZI E ATTREZZATURE

L'edificio, ampliato nel 2009, è accogliente; è stata creata un'ala con quattro grandi aule di cui due al piano terra e due al primo piano. Nel seminterrato è stato ricavato lo spazio per l'Aula Polifunzionale che ha accesso dall'esterno della struttura.

Le aule occupate dalle classi sono dieci, altre quattro sono libere e cinque sono utilizzate come laboratori / aule studio (arte, scienze, informatica, musica) e attrezzate per tale uso. Un'aula è allestita per attività di promozione alla lettura.

Ci sono, altresì, la sala professori, la sala ricevimento, l'archivio. Un ampio atrio interno serve per esposizioni varie.

L'edificio è circondato da uno spazio esterno parzialmente attrezzato ad attività sportive ed è fornito di una palestra con annessi servizi e docce.

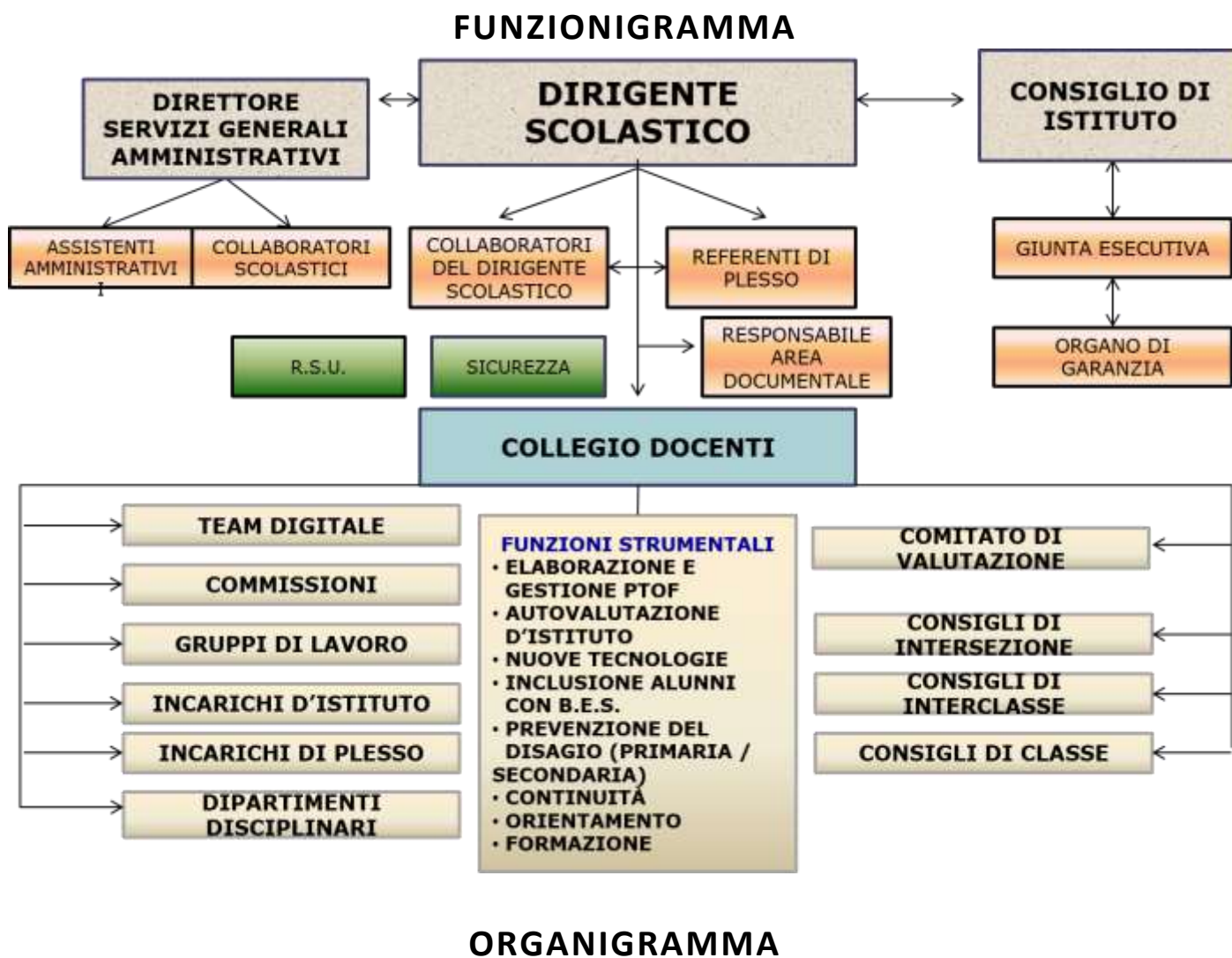
In dotazione della scuola vi sono le seguenti **risorse strumentali**:

biblioteca docenti, biblioteca alunni, laboratorio d'informatica con 28 computer in rete, videoproiettore, collegamento ad internet e software per la didattica, quattro Lavagne Interattive Multimediali e altre attrezzature multimediali distribuite nelle aule.



[↑ INDICE](#)

2. FUNZIONIGRAMMA E ORGANIGRAMMA



ALLEGATO:

C_2 Organigramma

<http://www.icverdello.gov.it/piano-triennale-dellofferta-formativa-2016-2019/>

[↑ INDICE](#)

3. RISORSE UMANE E PROFESSIONALI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Ha la rappresentanza legale dell'istituto. Convoca e presiede: il Collegio dei Docenti, i Consigli di intersezione/interclasse/classe, il Comitato di Valutazione.

Assolve a tutte le funzioni previste dalla legge e dai Contratti Collettivi in ordine alla direzione, alla promozione, alla valorizzazione delle risorse umane e professionali e alla stipula di Protocolli d'intesa.

Assume le decisioni ed attua le scelte di sua competenza volte a promuovere e realizzare il progetto di istituto sia per il profilo didattico - pedagogico sia per quello organizzativo, gestionale e finanziario.

Assicura la gestione unitaria della scuola nel perseguimento dell'obiettivo della qualità e dell'efficienza del servizio scolastico.

I DOCENTI COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Sono individuati dal Dirigente stesso all'interno del collegio dei Docenti. Essi svolgono, su delega o incarico del Dirigente, particolari compiti organizzativi, gestionali e curano i rapporti con l'esterno. Ad uno di essi viene affidato anche l'incarico di Primo Collaboratore con funzioni vicarie.

I DOCENTI REFERENTI DI PLESSO

Individuati dal Dirigente, essi svolgono compiti organizzativi all'interno di ciascuna scuola: segnalano tempestivamente problemi ed emergenze, rappresentano le necessità e le esigenze dei plessi negli incontri con il Dirigente scolastico, sono responsabili dell'informazione presso i docenti ed i collaboratori scolastici delle comunicazioni che pervengono dall'ufficio di segreteria, dal Dirigente scolastico, da altre scuole.

DOCENTI CON FUNZIONE STRUMENTALE

I docenti incaricati di Funzione Strumentale (F.S.) si occupano di particolari settori dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario razionalizzare e ampliare le risorse, monitorare la qualità dei servizi e favorire formazione e innovazione.

I docenti F.S. vengono designati dal Collegio dei docenti in base alle esigenze dell'Istituto, alle loro competenze ed esperienze professionali; la loro azione è indirizzata su precise aree di intervento, articolate dall'Istituto scolastico a partire dalle indicazioni contenute nelle norme contrattuali, in base alle necessità e secondo quanto stabilito nel Piano dell'Offerta Formativa:

- 1 Autovalutazione di Istituto
- 2 Gestione ed elaborazione PTOF
- 3 Formazione del personale
- 4 Nuove tecnologie didattiche
- 5 Inclusioni alunni/alunne con BES
- 6 Prevenzione del disagio (Scuola Secondaria di Primo Grado)
- 7 Prevenzione del disagio (Scuola Primaria)
- 8 Orientamento (Scuola Secondaria di Primo Grado)
- 9 Continuità

I DOCENTI

Realizzano il processo di insegnamento/apprendimento, volto a promuovere la formazione degli alunni/e; tale funzione si fonda sulla loro autonomia culturale e professionale, nonché sugli obiettivi previsti dalle Indicazioni nazionali e dal Curricolo d'Istituto così come definito nel PTOF.

GARANTISCONO

L'attività d'insegnamento

L'organizzazione didattica prevede:

- 25 ore settimanali nella scuola dell'Infanzia;
- 22 ore settimanali nella scuola Primaria, cui vanno aggiunte 2 ore da dedicare anche in modo flessibile alla progettazione didattica da attuarsi in incontri collegiali dei docenti di ciascun modulo;
- 18 ore settimanali nella scuola Secondaria di Primo Grado, distribuite in non meno di cinque giornate.

A queste ore vanno aggiunte le ore non d'insegnamento previste dalle norme e dal CCNL – Scuola vigente. La preparazione delle lezioni, la correzione, i rapporti individuali con le famiglie, la partecipazione ai Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe, la compilazione dei documenti sono invece adempimenti individuali svolti oltre quest'orario (funzione docente).

L'attività di non insegnamento

Indispensabile al funzionamento della Scuola, comprende la partecipazione a:

- attività di inizio anno, di programmazione e di verifica in itinere;
- incontri collegiali (Collegio Docenti, riunioni di Plesso, G.L.I., Comitato di Valutazione);
- incontri con le famiglie (informazione riguardanti i risultati quadrimestrali, Consigli di intersezione/interclasse/classe, assemblee di classe, colloqui individuali);
- commissioni/gruppi di lavoro per la progettazione dei Piani di studio, la preparazione e l'attuazione dei progetti, il confronto e la verifica delle attività didattiche, l'organizzazione di attività scolastiche che coinvolgono un plesso o l'Istituto;
- contatti con specialisti per attuare l'inclusione di alunni/e con BES;
- attività scolastiche che superino l'orario di servizio (viaggi d'istruzione, uscite didattiche, manifestazioni)

Il profilo professionale è arricchito dall'esperienza didattica, dallo studio personale e dalle competenze disciplinari, pedagogiche, metodologiche, relazionali attraverso l'aggiornamento delle conoscenze e la formazione dell'educatore; e predisposto, quindi, un **PIANO ANNUALE DI AGGIORNAMENTO..**

IL DIRETTORE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

Sovrintende ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze. Organizza l'attività del personale ATA (assistenti e collaboratori) nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico. Attribuisce al personale ATA incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione e predisposizione degli atti amministrativi e contabili; è consegnatario dei beni mobili.

IL PERSONALE ATA

È il personale non docente della Scuola.

È costituito dal personale di segreteria (assistenti) con il compito della gestione finanziaria, patrimoniale ed amministrativa dell'Istituzione Scolastica e dal personale ausiliario (collaboratori scolastici) con il compito di custodia e di pulizia dei locali, di collaborazione nella sorveglianza degli alunni/e.

L'ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Ai sensi della Legge 107/2015 comma 68, le risorse professionali per la didattica saranno costituite dall'organico dell'Autonomia.

I docenti dell'organico dell'autonomia, afferma la nuova norma, *"concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento"*.

Allegato:

C_3 Organico dell'Autonomia per il triennio

[↑ INDICE](#)

4. PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

La legge 107/2015 ha introdotto innovazioni che hanno diretta influenza sulla formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici, quali:

1. **L'obbligatorietà della formazione in servizio**, in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (a partire dagli esiti del RAV) dal 1 settembre 2016 (art.1 comma 124).
2. **La card da 500 euro annui per la formazione individuale** (Art. 1 comma 121).
3. **Il Piano dell'Offerta Formativa Triennale**, con l'introduzione delle **Aree di Potenziamento**, che richiamano le tematiche su cui è necessario intervenire anche attraverso la formazione dei docenti (art.1 comma 7).
4. Inoltre **la messa a regime del RAV**, con i relativi **interventi di miglioramento**.

Al fine della realizzazione del presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, l'istituto, compatibilmente con le risorse assegnate, provvederà ad attivare un progetto di formazione del personale coerente con le **linee di indirizzo** del dirigente e con le priorità previste dal Piano di Miglioramento (redatto a partire dagli esiti del RAV (Rapporto di Autovalutazione).

Ulteriore elemento di valutazione per la redazione del Piano, sono gli esiti del questionario sui bisogni formativi dei docenti somministrato nel febbraio 2014.

Il piano sarà integrato da proposte per il personale ATA in particolare per le seguenti aree:

- Dematerializzazione;
- Sicurezza;
- Vigilanza;
- Assistenza alunni con certificazione.

Le tematiche della formazione e dell'aggiornamento afferiranno ai seguenti ambiti:

DOCENTI		
Riferimento agli obiettivi del RAV	Priorità della formazione (piano MIUR 2016/2019)	Tematiche
Ambienti di apprendimento e Inclusione in funzione del miglioramento degli esiti di apprendimento e di cittadinanza	A. Competenze di sistema 1. Autonomia didattica e organizzativa 2. Valutazione 3. Didattica per competenze e innovazione metodologica B. Competenze per il 21mo secolo 1. Lingue straniere 2. Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento C. Competenze per una scuola inclusiva 1. Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale 2. Inclusione e disabilità 3. Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile	A. 1 – 2 – 3 Corso triennale: “Progettare e valutare per competenze” (appendice: lettura dati INVALSI) Didattica disciplinare B. 2 “Flipped classroom” “Ambienti di apprendimento e Competenze digitali” in Aula 3.0 C. 1 “Life skills” “Progetto potenziamento autostima” C. 2 “Disturbi del comportamento e ADHD” “AID “Dislessia amica” - percorso e-learning “

ATA	
Riferimento agli obiettivi del RAV	Tematiche
<ul style="list-style-type: none"> Ambienti di apprendimento accoglienti sicuri sostenibili in funzione del miglioramento degli esiti di apprendimento e di cittadinanza	<ul style="list-style-type: none"> <u>Dematerializzazione e digitalizzazione</u> dei processi generali e amministrativi <u>Sicurezza (servizi di prevenzione e protezione)</u> <u>Vigilanza</u> <u>Educazione sociale ed emozionale (relazionalità)</u> <u>Assistenza agli alunni con certificazione</u> (Collaboratori Scolastici)

Per il dirigente scolastico si fa riferimento ai piani di formazione dell'Amministrazione Centrale, delle Associazioni di Categoria, delle Organizzazioni Sindacali e di altri Enti Accreditati.

Allegati:

C_4a Piano di formazione d'istituto

C_4b Piano di formazione di Ambito (Lom001)

[↑ INDICE](#)

5. RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

FONTI DI FINANZIAMENTO

Le risorse finanziarie assegnate per la gestione unitaria e il funzionamento dell'istituto provengono da:

- MIUR (Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca);
 - Funzionamento generale;
 - MOF (miglioramento Offerta Formativa);
 - Fondo per l'istituzione scolastica;
 - Funzioni strumentali, Incarichi specifici;
 - Ore eccedenti per la sostituzione dei colleghi assenti;
 - FIS, Funzioni Strumentali e incarichi aggiuntivi;
- Legge 440/1997 - Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi.
- Acquisizione di fondi da Bandi Nazionali e Europei.
- Trasferimenti da Enti Locali.
- Privati.

Ipotesi bisogni per il triennio per gli ambienti di apprendimento

Tipologia di risorsa	Spesa prevista in euro	Fonte finanziaria
Connettività infrastrutturale	12000,00	Fibra 30 Mb EE.LL
Connettività wifi	15000,00	Bando PON1
Strumentazioni tecnologiche aula 3.0	20000,00	Bando PON2
Tablet	6000,00	Piano Diritto allo Studio EE.LL
Firewall	1500,00	Piano Diritto allo Studio EE.LL
Portatili/Desktop	10000,00	Piano Diritto allo Studio EE.LL + Funzionamento didattico MIUR
Sistemi di Videoproiezioni in aula 1° step	6000,00	Piano Diritto allo Studio EE.LL
Sistemi di Videoproiezioni in aula 2° step	20000,00	Piano Diritto allo Studio EE.LL + Funzionamento didattico MIUR
Aula lettura: arredi/sussidi	5000,00	Privati/funzionamento didattico
Aula musica: strumenti e arredi musicali – accessori	5000,00	Piano Diritto allo Studio EE.LL + Funzionamento didattico MIUR
Altri ambienti di apprendimento (arredi/sussidi/materiali di consumo)	20000,00	Piano Diritto allo Studio EE.LL + Funzionamento didattico MIUR
Mobile device	0,00	di proprietà delle famiglie

[↑ INDICE](#)

6. I SERVIZI AMMINISTRATIVI E AUSILIARI

SERVIZI GENERALI

L'Istituto Comprensivo Statale di Verdello garantisce l'osservanza e il rispetto dei seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi:

- celerità nelle procedure
- trasparenza
- informatizzazione dei servizi di segreteria
- riduzione dei tempi di attesa agli sportelli
- flessibilità degli orari per favorire il contatto con il pubblico.

Gli **Uffici Amministrativi dell'Istituto Comprensivo**, ubicati presso l'edificio della Scuola Primaria, sono costituiti dall'Ufficio del Dirigente Scolastico e dall'Ufficio di Segreteria che ha competenza in materia di: gestione bilancio e contabilità, personale docente e A.T.A., alunni/e, patrimonio, sicurezza, gestione amministrativa dei Progetti e delle attività collegate con gli Organi Collegiali, rapporti con l'utenza e l'esterno della scuola.

	Le modalità di apertura al pubblico sono:		
da lunedì a venerdì	dalle 12.00 alle 14.00	durante i periodi di funzionamento delle attività didattiche	
sabato	dalle 10.00 alle 12.00		
da lunedì a venerdì	dalle 12.00 alle 14.00	durante i periodi di sospensione delle lezioni	
<u>Il Dirigente Scolastico riceve su appuntamento</u>			

TEMPI E SERVIZI

L'ufficio di segreteria assicura celerità nell'erogazione dei servizi:

- iscrizioni (di norma subito o nei tempi stabiliti dalla legge)
- rilascio certificati e attestati alunni/e (entro tre giorni lavorativi)
- pratiche degli insegnanti (istruzione della pratica generalmente subito, chiusura in relazione alla complessità della stessa)
- i documenti di valutazione degli alunni/e e gli attestati sono consegnati direttamente dagli insegnanti di classe al termine dell'anno scolastico in data di cui è dato preavviso a tutte le famiglie.

Al fine di garantire la privacy di tutte le operazioni riguardanti dati comuni e dati sensibili, l'Istituto ha provveduto a stilare il Documento Programmatico sulla Sicurezza e ad aggiornare tutto il personale sui temi riguardanti la Privacy nelle scuole.

PROCEDURA DEI RECLAMI

La scuola accetta ogni forma di segnalazione degli utenti relativa a situazione di disservizio o di manifesta illegittimità, concernente a quanto è di sua competenza, in forma orale o scritta.

Le segnalazioni devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente.

I reclami verbali o telefonici debbono successivamente essere sottoscritti.

Segnalazioni anonime non sono prese in considerazione.

Il Capo dell'Istituto risponderà a norma di legge. Qualora la disfunzione evidenziata non sia di competenza del Dirigente Scolastico, al segnalante saranno fornite indicazioni circa il corretto destinatario.

SEGRETERIA DIGITALE

Le istituzioni scolastiche hanno avviato negli ultimi anni procedure per la digitalizzazione dei processi amministrativi. La dematerializzazione del lavoro degli uffici di segreteria prevede il progressivo incremento della gestione documentale informatizzata - all'interno delle strutture amministrative pubbliche e private - e la conseguente sostituzione dei supporti tradizionali della documentazione amministrativa in favore del documento informatico.

La normativa vigente riconosce pieno valore giuridico al documento informatico.

La dematerializzazione assume un ruolo centrale nei temi principali del Codice dell'Amministrazione Digitale. E' una delle linee di azione più significative per la riduzione della spesa pubblica, in termini di risparmi diretti e indiretti e, come tale, è compresa tra gli obiettivi dell'Agenda Digitale Italiana.

[↑ INDICE](#)

7. SICUREZZA E MEDICINA SCOLASTICA

In linea con le vigenti normative (D.Lgs. 81/08 ex 626/94) in materia di **sicurezza dei lavoratori e degli studenti**, con il senso di responsabilità e civiltà che ci deve animare, l'Istituto predispone il "Piano di Emergenza ed Evacuazione" in grado di garantire una ordinata ed efficace gestione delle possibili situazioni di rischio ed emergenza.

Agli alunni/e e a tutto il personale scolastico viene illustrato il "Piano di Emergenza ed Evacuazione" elaborato e si svolgono prove di evacuazione periodiche.

Le squadre di responsabili vengono formate alla gestione ordinata ed efficace delle principali emergenze possibili (pronto soccorso, terremoto, incendio) attraverso corsi specifici. Inoltre, viene effettuata una attenta valutazione dei rischi dalla quale scaturisce una serie di azioni necessarie a prevenire possibili emergenze delle quali è costantemente informata l'amministrazione comunale proprietaria degli immobili. Per svolgere al meglio il compito di vigilanza e prevenzione delle possibili emergenze la scuola si è dotata di una specifica commissione composta da insegnanti referenti (uno per ciascuna sede scolastica), coordinata dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) consulente esterno.

L'organizzazione della sicurezza nella scuola ha la finalità di attivare comportamenti responsabili ed adeguati in una scuola sicura:

- la scuola deve diventare sicura nelle strutture, negli impianti e nella gestione
- il personale deve operare secondo una cultura della salute e della sicurezza
- gli alunni/e devono essere formati ad una cultura della tutela della salute e della sicurezza che potrà poi essere da loro trasportata nel mondo del lavoro.

Per garantire la sicurezza, il D. Lgs. 81/2008 prevede strumenti e procedure gestionali, quali:

- redazione del documento sulla sicurezza, aggiornato periodicamente, che contiene la valutazione dei rischi e le relative misure di prevenzione e protezione (DVR);
- il Piano di evacuazione rapida;
- vari organismi permanenti, con funzioni specifiche in materia di sicurezza;
- la partecipazione dei lavoratori, alla gestione di tutte le fasi del processo – va ricordato che gli studenti sono addirittura equiparati ai lavoratori, durante le attività (come le esercitazioni di laboratorio e l'educazione fisica) che comportano l'uso di apparecchiature e attrezzature di lavoro;
- compilazione della lista di controllo (check list);
- richieste di intervento al Comune (Ente competente, in quanto proprietario degli immobili), al fine dell'accertamento "delle condizioni statiche degli edifici" (Circolare 303/58);
- organizzazione dell'emergenza;
- definizione delle procedure di emergenza ed evacuazione;
- redazione ed apposizione delle cartografie;
- nomine delle squadre di evacuazione, primo soccorso e prevenzione incendi;
- redazione del documento relativo alla valutazione dello stress lavoro correlato.

Inoltre, tutto il personale dell'Istituto operante in ciascun edificio ha seguito corsi di informazione – formazione e addestramento; gli addetti alle squadre di primo soccorso e prevenzione incendi sono in possesso delle relative specializzazioni.

Vengono nominate annualmente squadre apposite, destinate alle emergenze (prevenzione incendio, primo soccorso, evacuazione dagli edifici) e in tutti gli spazi scolastici sono affisse le norme di comportamento in caso di emergenza e le planimetrie indicanti le vie di esodo da seguire.

Il tema della sicurezza è affrontato sia dal **punto di vista educativo** (con interventi di educazione alla sicurezza stradale e prove di evacuazione per un minimo di due esercitazioni), sia dal **punto di vista legislativo**, con interventi che adempiano alle vigenti normative in materia di sicurezza (D.Lgs. 81/2008 e D.Lgs. 106/09).

8. ORGANI COLLEGIALI

- Consiglio di Istituto
 - Giunta Esecutiva
 - Organo di Garanzia
- Consigli di Intersezione
- Consigli di Interclasse
- Consigli di Classe
- Comitato di Valutazione

<http://www.icverdello.gov.it/organi-collegiali/>

9. COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

La legge n. 150 del 2000 disciplina le attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni, riservando particolare attenzione alla comunicazione come categoria interna ad un'organizzazione complessa, e quindi anche alla scuola. Tali attività devono essere finalizzate al miglioramento della fruizione e dell'accesso ai servizi offerti, attraverso la pubblicità trasparente e tempestiva delle conoscenze.

I soggetti con i quali la Scuola entra in un rapporto di scambio comunicativo sono: al suo interno, il personale, gli alunni e le loro famiglie; all'interno dell'Amministrazione, il MIUR e le sue articolazioni territoriali di livello regionale e provinciale; all'esterno, in primo luogo le altre scuole e poi tutti i soggetti attivi sul territorio, da quelli istituzionali (Regioni, Enti locali, ASL ecc.) alle forze sociali e imprenditoriali, fino ai gruppi culturali, alle associazioni di volontariato e così via.

I criteri di fondo per lo sviluppo delle attività di comunicazione della nostra Scuola sono:

- una riconoscibilità verso l'esterno che costituisca anche un forte motivo di identificazione per coloro che operano all'interno, tanto il personale della scuola quanto gli alunni e la loro famiglia;
- l'impegno negli interventi di miglioramento per la costruzione di un atteggiamento positivo tra soggetti partecipi dello stesso percorso di apprendimento e di crescita culturale;
- la buona relazione che consiste nel favorire la comprensione con i soggetti con cui si entra in rapporto attraverso una reciproca e corretta conoscenza.

Gli strumenti di comunicazione attivati sono:

SITO WEB

Da settembre 2014 è attivo il nuovo sito dell'istituto comprensivo, sviluppato con CMS Wordpress su progetto in collaborazione con Porteapertesulweb. Il nuovo sito non solo costituisce un importante strumento a disposizione della scuola per dichiarare la propria identità culturale e progettuale, ma rappresenta anche, per tutti gli interlocutori, un indispensabile canale di comunicazione istituzionale e di interazione sistemica.

Il sito viene implementato e aggiornato da un gruppo di progetto (costituito da docenti e assistenti amministrativi coordinati dallo scrivente) che, con grande dedizione, passione e professionalità.

Per il personale scolastico si apre anche una grande opportunità di crescita e di sviluppo professionale proiettata verso la digitalizzazione dei servizi e della didattica, con conseguente ricaduta sulla qualità dell'offerta erogata ai nostri studenti e alle loro famiglie.

In particolare la piattaforma prevede:

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2016 – 2019

- la digitalizzazione della comunicazione istituzionale interna ed esterna, e progressiva sostituzione del supporto cartaceo;
- la digitalizzazione dei processi amministrativi;
- l'implementazione di mailing list tematiche;
- la notifica personale via mail della pubblicazione di news, circolari, eventi;
- la notifica via mail di avvisi per la gestione di emergenze;
- l'implementazione di un sistema di messaggistica istantanea (via sms) per la gestione di emergenze dovute ad eventi atmosferici;
- l'ottimizzazione dei servizi per la didattica;
- la possibilità di avviare progetti pilota inerenti la didattica online;
- l'ottimizzazione dell'utilizzo del registro online;
- la possibilità di implementare, compatibilmente con le risorse disponibili e reperibili, ambienti di apprendimento 3.0.

La piattaforma viene sistematicamente aggiornata con contenuti attendibili e di qualità dal punto di vista della proprietà del linguaggio e dell'affidabilità delle responsabilità (art. 4 della Direttiva n. 8/2009 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e successiva normativa di riferimento).

Dal 1 gennaio 2016 sono previsti:

- il passaggio al "tema pasw15" (nuova piattaforma di Porteapertesulweb);
- l'attivazione del sistema Presa Visione Circolari
- l'interfaccia con SEGRETERIA DIGITALE delle aree Albo Pretorio, Amministrazione Trasparente, Contratti –AVCP, attualmente già implementate.

In particolare, tra la documentazione pubblicata sul sito d'istituto, si richiama:

II POF/PTOF

L'art. 3 del D.P.R. 275/1999, come modificato dall'articolo 1, comma 14, della Legge 107/2015, riconosce come strumento comunicativo principale della scuola il Piano dell'Offerta Formativa in quanto *"è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia"*.

NOTIZIARIO

IL NOTIZIARIO D'ISTITUTO

Ospita in forma sintetica le principali iniziative svolte o in programma nella scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di Primo Grado e del Comitato dei genitori. Destinatari del notiziario sono tutto il personale della scuola, tutti i genitori, l'ente locale e le principali istituzioni territoriali che collaborano con la scuola; è pubblicato a cadenza bimestrale. Responsabile del notiziario è ovviamente il Dirigente Scolastico, mentre redattore è l'insegnante Primo Collaboratore del Dirigente.

[↑ INDICE](#)

10. PARTECIPAZIONE A RETI

La rete di scuole è un particolare istituto giuridico introdotto dall'articolo 7 del D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275 cui possono ricorrere le istituzioni scolastiche nell'ambito della propria autonomia e nell'espletamento delle loro funzioni educative istituzionali al fine di ampliare la loro offerta formativa. Il nostro istituto scolastico aderisce, al momento alle seguenti reti:

Rete Generalista: è un'associazione di scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado della provincia di Bergamo, individuata come contesto idoneo sia per i consolidati rapporti di sinergia con gli attori istituzionali e gli stakeholder di riferimento, sia per la dimensione di scala adeguata, sul piano economico – finanziario e organizzativo, allo sviluppo di una progettualità generale efficace ed efficiente.

La rete ha per fini il sostegno dell'Autonomia organizzativa e didattica delle Istituzioni Scolastiche aderenti alla Rete Generale e la costruzione della governance territoriale in condivisione progressiva con la governance regionale, attraverso

a. l'autonoma e coordinata definizione e realizzazione di iniziative, progettualità e forme comuni nelle offerte e nei servizi scolastici, in relazione ai bisogni formativi che emergono dal Territorio, con il supporto dei relativi dipendenti Uffici decentrati territoriali nell'ambito di linee, indirizzi e strategie di pertinenza della Direzione Generale per la Lombardia.

b. lo sviluppo di sistemi di interazione, convergenza e collaborazione con altri attori istituzionali (Comuni, Province, Asl, Prefetture, ...) e stakeholder (enti, associazioni o agenzie, università, ...) per l'adattamento o la configurazione e lo svolgimento di politiche e attività di specifico interesse territoriale comune.

Le materie di interesse della rete sono:

- Autovalutazione e rendicontazione sociale
- Dematerializzazione e scuola digitale Expo (misure e azioni nazionali, regionali e territoriali)
- Formazione e aggiornamento del personale (dirigenti, docenti, Ata)
- Innovazioni metodologico-didattiche
- Integrazioni scuola lavoro (orientamento, alternanza, riprofilature territoriali delle competenze curriculari di istruzioni tecnica e professionale, placement)
- Internazionalizzazione (sviluppo scambi, diffusione lingue straniere), supporto della metodologia CLIL
- Misure di accompagnamento all'attuazione delle Indicazioni Nazionali: formazione, ricerca azione e documentazione
- Promozione Ict nella didattica (formazione formatori, azioni progettuali consistenti) e nell'organizzazione
- Sicurezza e cultura della sicurezza nelle scuole
- Successo formativo: contenimento della dispersione scolastica;
- Bisogni educativi speciali (Bes: diversa abilità, Dsa, disturbi evolutivi o del contesto socio familiare, alunni con cittadinanza non italiana neo arrivati, ...)
- Valutazione studenti, sistema nazionale di valutazione e trattamento-impiego proattivi degli esiti INVALSI

Rete di ambito: La costituzione delle reti di ambito è l'esito di un impegno della provincia di Bergamo in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale che ha portato alla suddivisione del territorio di Bergamo e provincia in sei "ambiti territoriali". L'iniziativa, deliberata il 21 dicembre 2006, è prima nel suo genere in Lombardia ed intende rafforzare il raccordo tra scuole ed enti locali per favorire la formazione e l'orientamento verso il lavoro degli studenti

L'obiettivo è favorire un maggior dialogo fra scuole, genitori, studenti, sindaci e assessori del territorio bergamasco compreso in ciascun ambito e consolidare all'interno delle scuole il raccordo con enti locali, Asl, mondo del lavoro e associazionismo.

Tra gli obiettivi primari di ciascun "ambito" c'è la promozione di politiche mirate al successo scolastico e formativo dei ragazzi e lo sviluppo di servizi in favore delle fasce svantaggiate della popolazione.

Gli ambiti sono così ripartiti:

Ambito 1: Valle Brembana e Valle Imagna;

Ambito 2: Valle Seriana, Alto Sebino, Valle di Scalve;

Ambito 3: Val Cavallina e Basso Sebino;

Ambito 4: Bergamo Città e hinterland;

Ambito 5: Isola Bergamasca e Pianura centrale (Verdello);

Ambito 6: Bassa Bergamasca.

CTI - Centro Territoriale per l'Inclusione: i centri territoriali per l'inclusione nascono con l'obiettivo di consolidare le pratiche inclusive e l'integrazione territoriale, al fine di promuovere il conseguimento del successo formativo di tutti nella prospettiva anche di un personale progetto di vita.

In provincia di Bergamo sono attivi 7 Centri Territoriali per l'inclusione che inglobano l'esperienza precedentemente maturata dagli Sportelli scuola-stranieri e dai CTRH.

L'istituto capofila del centro a cui appartiene l'Istituto Comprensivo di Verdello è Zingonia.

ASABERG: il nostro istituto comprensivo aderisce alla rete ASABERG, Associazione Scuole Autonome di Bergamo, costituitasi nel 2004, comprendente ad oggi oltre 80 scuole di tutti gli ordini.

La nascita dell'ASABERG è direttamente collegata all'introduzione dell'autonomia di cui al DPR 275/99.

La rete si occupa di sviluppo dell'autonomia scolastica, di sussidiarietà, in coerenza con il dettato costituzionale del Titolo V e di formazione/aggiornamento del personale.

Medico competente: il nostro istituto è capofila di una rete di scuole per la fruizione delle prestazioni del dott. Luigi Cologni in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro, ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs 81/2008.

L'Istituto Comprensivo di Verdello, inoltre, aderisce a reti di scopo che di volta in volta si costituiscono per finalità afferenti allo sviluppo dell'Autonomia delle Scuole, al Successo Formativo, alla formazione del personale, a sperimentazioni metodologiche ecc....

RETE DI SCOPO con IC di Treviolo (BG):

per l'individuazione dell'RSPP

RETE SOS Scuola Offerta Sostenibile in fase di sottoscrizione.

L'istituto inoltre collabora con:

Università: per attività di formazione/aggiornamento e Tirocini;

Scuole secondarie di 2° grado: per alternanza scuola/lavoro e stage;

Imprese e aziende: per Orientamento

[↑ INDICE](#)

D_AREA DELLA VALUTAZIONE

1. IL RAV

Con il DPR 80/2013 è stato avviato il processo di valutazione delle scuole.

Nella valutazione delle Istituzioni scolastiche l'**obiettivo prioritario** è **promuovere** in modo capillare e diffuso su tutto il territorio nazionale, una **cultura della valutazione finalizzata al miglioramento** della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti. Il processo è articolato in quattro fasi.

1.Autovalutazione

Le istituzioni scolastiche (statali e paritarie) sono chiamate a promuovere un'attività di analisi e di valutazione interna partendo da una serie di indicatori e di dati comparati, forniti dal MIUR.

Tutte le scuole, per la definizione del Rapporto di autovalutazione, adottano una struttura comune di riferimento attraverso un format on line presente nel portale della valutazione.

2.Valutazione esterna

Nel corso dall'anno scolastico 2015/16 è prevista l'attivazione della fase di valutazione esterna attraverso le visite alle scuole da parte dei nuclei di valutazione esterna.

Saranno coinvolte il 10% delle scuole fra statali e paritarie, secondo quanto previsto dalla Direttiva 11/2014.

3.Azioni di miglioramento

Dall'anno scolastico 2015/16, in coerenza con quanto previsto nel RAV, tutte le scuole pianificano e avviano le azioni di miglioramento, avvalendosi eventualmente del supporto dell'INDIRE o di altri soggetti pubblici e privati (università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali).

4.Rendicontazione sociale

Dall'anno scolastico 2016/17, le scuole promuovono, in chiave dinamica, anche a seguito della pubblicazione di un primo rapporto di rendicontazione, iniziative informative pubbliche ai fini della rendicontazione sociale.

Il Rapporto di Autovalutazione aggiornato all'a.s. 2016/2017 è consultabile nella sezione Scuole in Chiaro del sito del MIUR.

Link: <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/BGEE88701E/scuola-primaria-di-verdello/>

Allegato:

D_1 RAV

[↑ INDICE](#)

2. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Sulla base degli esiti del RAV (revisione a.s. 2016/2017), la nostra scuola ha individuato alcune priorità su cui orientare l'azione progettuale per i prossimi tre anni.

Esiti degli studenti	Priorità	Traguardi
a) Risultati scolastici	Migliorare gli esiti di scuola	Ridurre la % di alunni che si collocano al livello 1 allineandola al dato nazionale nel triennio, in particolare al termine del 1° ciclo.
b) Risultati nelle prove standardizzate	Migliorare gli esiti Ridurre la varianza tra classi	Ricondurre lo scarto dell'ESCS entro - 5% nel triennio per tutte le classi. Ridurre la varianza nel triennio del 5% per italiano nelle classi quinte

Obiettivi di processo

Area di processo	Obiettivi di processo
Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare un curricolo per competenze d'istituto (compiti di realtà)
	Consolidare le pratiche di somministrazione di prove parallele per disciplina
Ambiente di apprendimento	Potenziare i percorsi formativi a classi aperte
	Implementare nuovi ambienti di apprendimento rendendo leggibili gli spazi
Inclusione e differenziazione	Sperimentare forme di flessibilità didattica ed organizzativa (differenziare i percorsi formativi per recupero e potenziamento)
	Monitorare il grado di inclusività (INDEX per l'Inclusione)
Continuità e orientamento	Consolidare le esperienze di continuità e orientamento attraverso raccordi con il territorio e le scuole del 2° ciclo.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Riorganizzare criteri e modalità di formazione delle classi per garantire maggior equieterogeneità
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere la formazione sulla didattica inclusiva, per competenze e digitale
	Ottimizzare i criteri di assegnazione dei docenti alle classi
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Rendere più sistemico e inclusivo il raccordo con il territorio (tavolo interistituzionale e reti territoriali)

Allegato:

D_2 PDM

Il Piano di Miglioramento integrale è consultabile al link <http://www.icverdello.gov.it/rav/>

[↑ INDICE](#)

3. QUESTIONARI DI PERCEZIONE

L'istituto ha avviato da alcuni anni una riflessione sull'opportunità di somministrare questionari di percezione sul funzionamento e sulla qualità del servizio.

I questionari predisposti e somministrati sono inerenti all'area di processo afferente alla continuità educativa:

- Questionario di soddisfazione per gli alunni della classe 1° della scuola secondaria di 1° grado riguardante l'approccio al nuovo ordine di scuola
- Questionario per i genitori delle classi quinte della scuola primaria inerente alla percezione della qualità del funzionamento della scuola secondaria di 1° grado in prospettiva di una imminente iscrizione.

Nell'a. s. 2016/2017 l'istituto, in coerenza con la propria mission, ha predisposto e somministrato il questionario INDEX per l'inclusione (su proposta del CTI, centro territoriale per l'inclusione di Verdellino).

L'index è uno strumento che raccoglie materiali e metodologie che consentono ad alunni, docenti, genitori e dirigenti di valutare l'inclusione nella propria comunità scolastica e di progettare azioni che la rendano un ambiente sempre più inclusivo. I dati raccolti verranno poi analizzati e il risultato sarà un quadro complessivo di punti di forza e criticità della scuola in materia di inclusione. A partire da questi risultati, nei prossimi anni, si avvierà un'attenta riflessione e, se necessario, un processo di auto-miglioramento.

Allegati:

D_3a Alunni classi prime scuola secondaria

D_3b Genitori classi quinte scuola primaria

D_3c Genitori fine primo ciclo (da predisporre)

D_3d Index per l'inclusione

<http://www.icverdello.gov.it/piano-triennale-dellofferta-formativa-2016-2019/>

[↑ INDICE](#)

DELIBERA DEL COLLEGIO DOCENTI N. 46 DEL 26 GIUGNO 2017
DELIBERA DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO N. 43 DEL 28 GIUGNO 2017